

GIUGNO 1993

N 92

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI**  
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane  
 Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario GIANFRANCO MAZZUCCO  
 Tesoriere DOMENICO SANTONA - Consiglieri CESARE BONADEO - LUCIANO BRACCINI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO  
 Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO

**UFFICI AMBULANTI**

1883.06.29. BT: AMB. BOLOGNA-MODANE/ (N°2) su C.P. CON RISPOSTA PAGATA - QUINDICI CENTMI (Umberto mill.81) [p.6 secondo Cattani; la data anticipa il periodo d'uso segnalato] scritta da Corsione (AT) e diretta a Torino fu probabilmente consegnata al treno nella stazione di Asti.



1883.11.23. BT: MODANE-TORINO/ \* UF: AMB:\* su C.P. DIECI CENTESIMI (Umberto mill.82) [p.5 secondo Cattani; la data posticipa il periodo d'uso segnalato] scritta da Oulx (TO) [Ulzio] e diretta a Torino fu consegnata al treno nella stazione di Oulx.



I SERVIZI R DELLA PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTERIORE  
 POI PROVINCIA DI AVELLINO  
 dal 17 dicembre 1860 all'introduzione del frazionario.

[12ª puntata n.92/93]  
 [puntate precedenti dal n.80 al n.90]

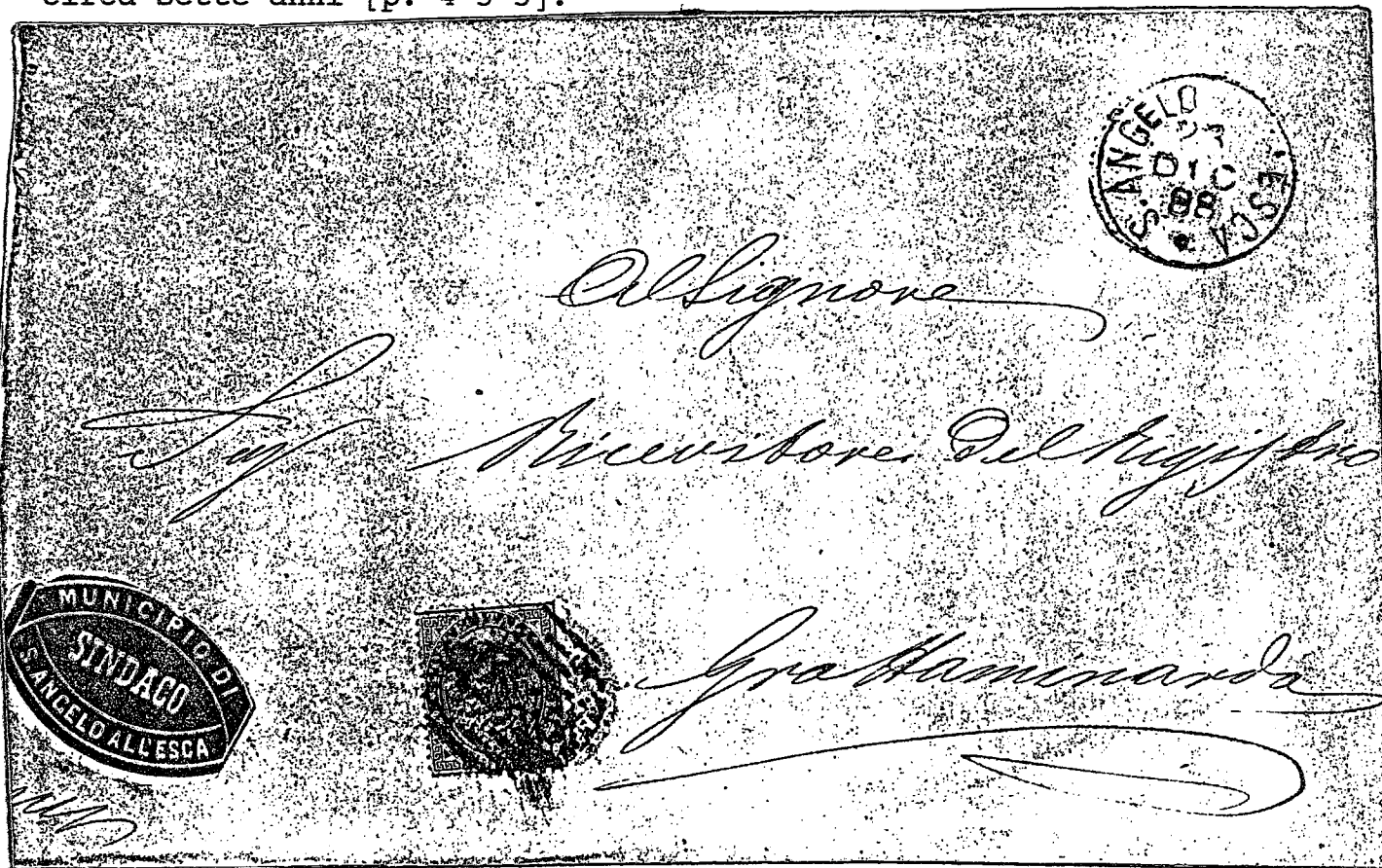
54) SANT'ANGELO ALL'ESCA

| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 1.973 | 2.216 | 2.211 | 2.100 | 2.438 |

Circondario di Sant'Angelo dei Lombardi.  
 Mandamento di Paternopoli.

Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale aggregato all'ufficio di Paternopoli, distante 6 km., ma del suo funzionamento non risultano tracce marcofile.

Se fu attivo non usò alcun bollo e dal marzo 1883 venne considerato collettoria di 2ª classe e poi elevato a UP di 2ª classe dal 1º dicembre 1883; ebbe il numerale a sbarre 3645 ed il cerchio grande senza provincia **SANT'ANGELO ALL'ESCA** \* che vennero usati insieme per circa sette anni [p. 4-5-5].



Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Sant'Angelo all'Esca nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

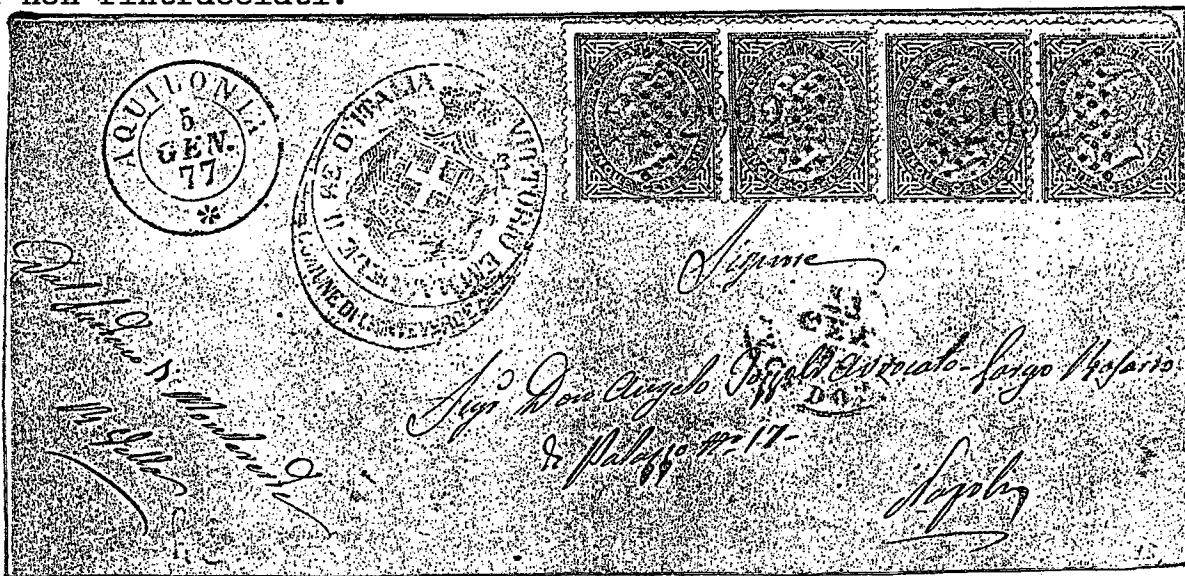
## 55) MONTEVERDE

| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 2.317 | 2.325 | 2.195 | 2.200 | 2.702 |

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

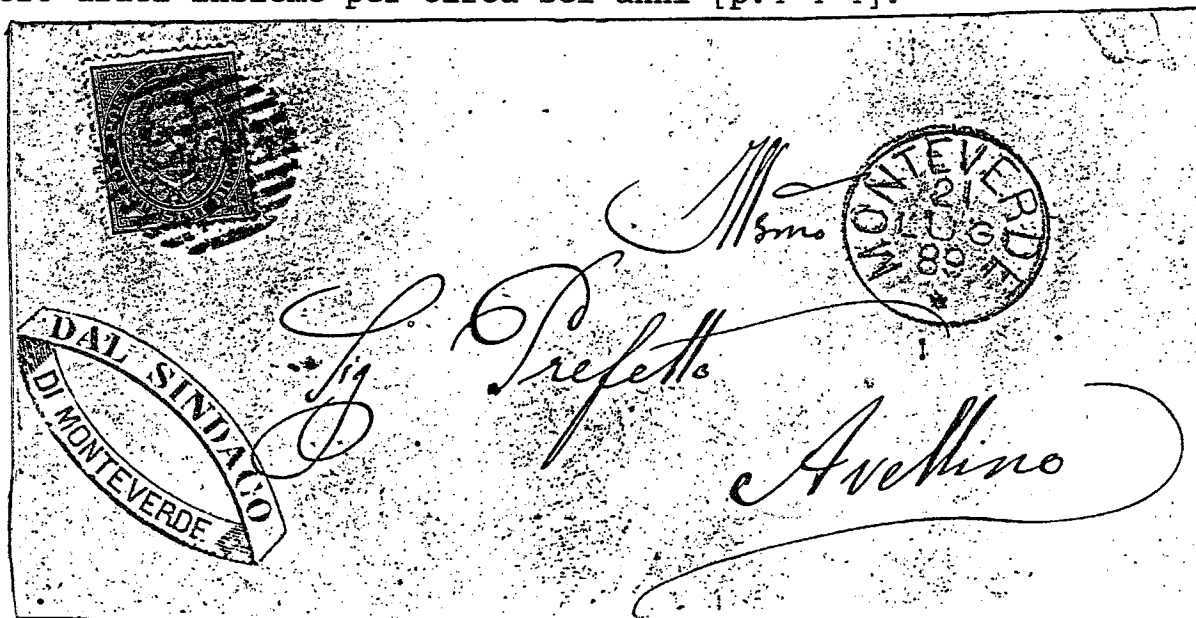
Mandamento di Aquilonia.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Lacedonia e dal 1.8.1875 a quello di Aquilonia; usò il lineare corsivo *Monteverde* secondo il Cazzola [p.2-4] mentre il Gaggero lo elencava tra i non rintracciati.



[Il pezzo riprodotto, del 5.1.1877, comproverebbe che se vi fu servizio rurale di collettoria esso non fruiva (almeno in questo caso) di alcun bollo. La lettera che partiva dal Sindaco avrebbe dovuto sicuramente seguire il canale più ufficiale per essere appoggiata all'ufficio di dipendenza di Aquilonia, distante 5 km.]

Dal marzo 1883 venne considerato collettoria di 2ª classe e poi elevato a UP di 2ª classe dal 1° febbraio 1884; ebbe il numerale a sbarre 3673 ed il cerchio grande senza provincia **MONTEVERDE** \* che vennero usati insieme per circa sei anni [p.4-4-4].



Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Monteverde nel suo catalogo ma questo non significa che non sia stato regolarmente usato.

56) GESUALDO

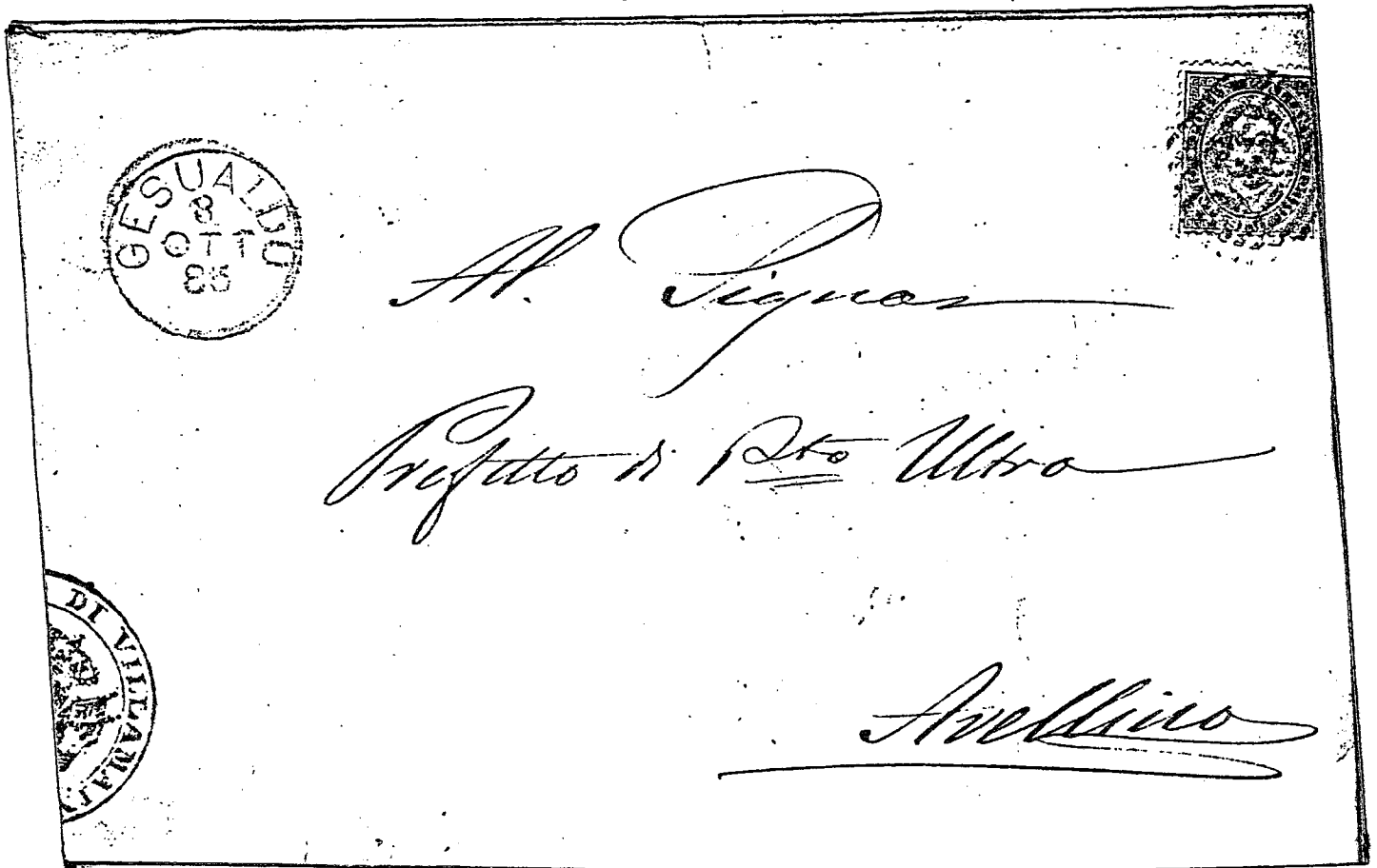
| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 3.527 | 3.857 | 4.244 | 4.240 | 4.512 |

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.  
Mandamento di Frigento.

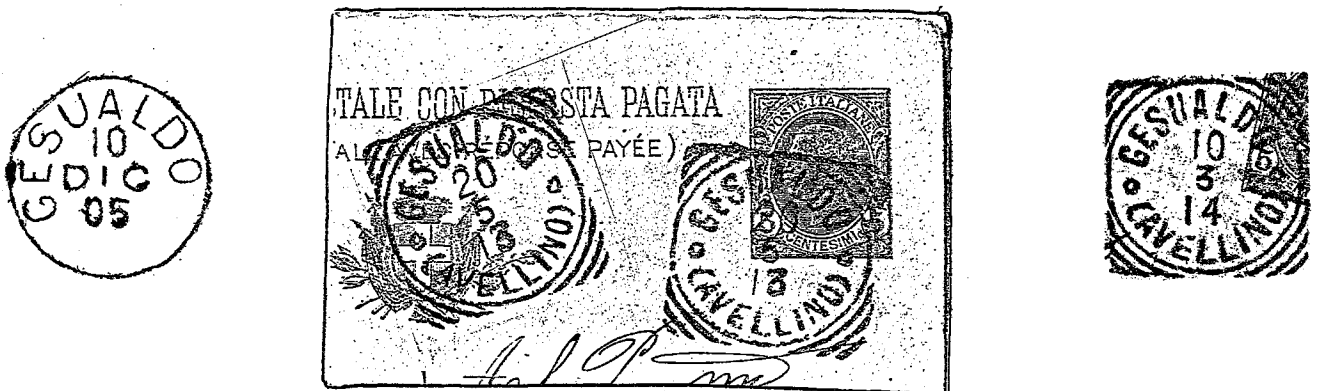
Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Frigento usò il lineare corsivo *Gesualdo* secondo il Cazzola [p.1-3] mentre il Gaggero lo elencava tra i non rintracciati.

Dal marzo 1883 venne considerato collettorio di 2ª classe e poi elevato a UP di 2ª classe dal 1° febbraio 1884; ebbe il numerale a sbarre 3674 ed il cerchio grande senza provincia **GESUALDO**, usati insieme per circa sei anni [p.4-4-4].

[Il Ricci-Vaccari segnala anche il cerchio grande in colore nero-verde con p.7]



Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore per almeno quindici anni dopo di che l'ufficio usò il tondo riquadrato **GESUALDO** . (AVELLINO) ..



57) ANZANO DEGLI IRPINI--->ANZANO DI PUGLIA

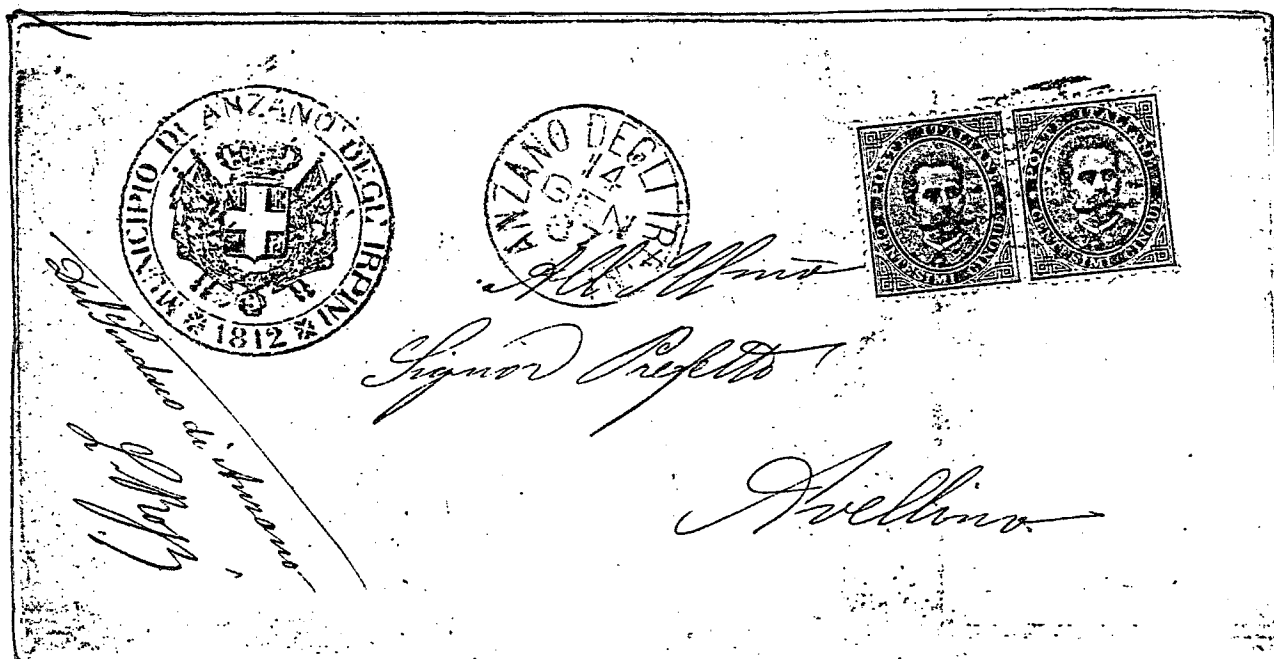
| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 2.247 | 2.458 | 2.858 | 2.800 | 2.884 |

Circondario di Ariano.  
Mandamento di Accadia.

Con Decreto n. 1078 dell'14 dicembre 1862 il comune di Anzano assunse la denominazione di ANZANO DEGLI IRPINI per distinguersi dall'Anzano in provincia di Como.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Accadia (distante circa 7 km.); usò il lineare corsivo *Anzano* secondo il Cazzola [p.1-3] ed *Anzano degli Irpini* secondo il Gaggero [p.7].

Dal marzo 1883 venne considerato collettoria di 2ª classe e poi elevato a UP di 2ª classe dal 1° febbraio 1884; ebbe il numerale a sbarre 3675 ed il cerchio grande senza provincia ANZANO DEGLI IRPINI \* che vennero usati insieme per circa sei anni [p.3-5-4].



[Nel bollo del Municipio appare la data 1812: potrebbe corrispondere alla costituzione del Comune]

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Anzano degli Irpini nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

DAL 1929 IL COMUNE PASSERA' ALLA PROVINCIA DI FOGGIA E QUINDI ALLA REGIONE PUGLIA UNITAMENTE A MONTELEONE DI PUGLIA.

Dal 1931 il comune Anzano degli Irpini assunse la denominazione di ANZANO DI PUGLIA.

## 58) CASALBORE

|                           |       |       |       |       |       |
|---------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Abitanti<br>nel<br>Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|                           | 2.202 | 2.169 | 2.026 | 2.000 | 2.046 |

Circondario di Ariano.  
Mandamento di Montecalvo Irpino.

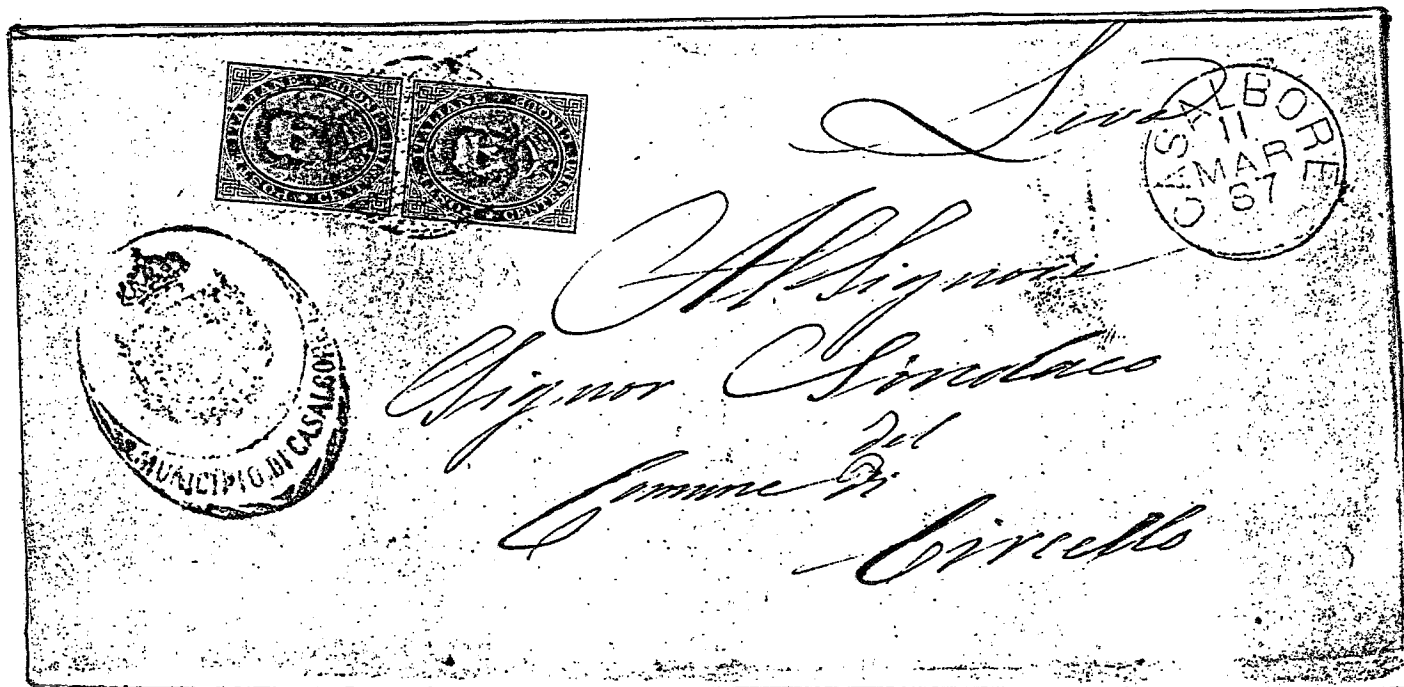
Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale aggregato all'ufficio di Ariano e dal 1° dicembre 1869 all'ufficio di Montecalvo Irpino (distante circa 6 km) ma il suo funzionamento risulta alquanto dubbio secondo il Cazzola e il Gaggero lo ignora del tutto.

In verità il mancato uso di un bollo non significa che il servizio rurale non venne regolarmente svolto; mancano soltanto i segni 'postali' del funzionamento e ben si sa che l'uso del bollo era facoltativo.

Dal marzo 1883 avrebbe dovuto essere considerato collettoria di 2ª classe.

Il servizio postale venne comunque attivato come UP di 2ª classe dal 1° settembre 1884.

L'ufficio ebbe in dotazione il numerale a sbarre 3761 ed il cerchio grande senza provincia **CASALBORE** che furono usati insieme per circa sei anni [p.6-6-5].



Dal 1890 il cerchio grande, da solo, funzionò come annullatore.

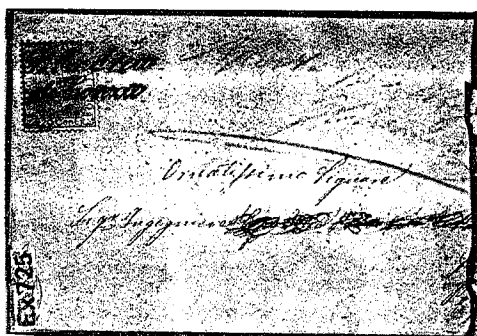
Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Casalboroce nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

59) SANT'ANDREA DI CONZA

| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 1.976 | 2.141 | 2.390 | 2.300 | 2.513 |

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.  
Mandamento di Teora.

Con Decreto n. 1140 del 22 gennaio 1863 il comune di Sant'Andrea assunse la denominazione di SANT'ANDREA DI CONZA (per distinguersi da altri comuni omonimi in Calabria, nelle Marche e nella stessa Campania).



Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Sant'Angelo dei Lombardi e poi dal 1.1.1873 a quello di Teora (distante circa 11 km).

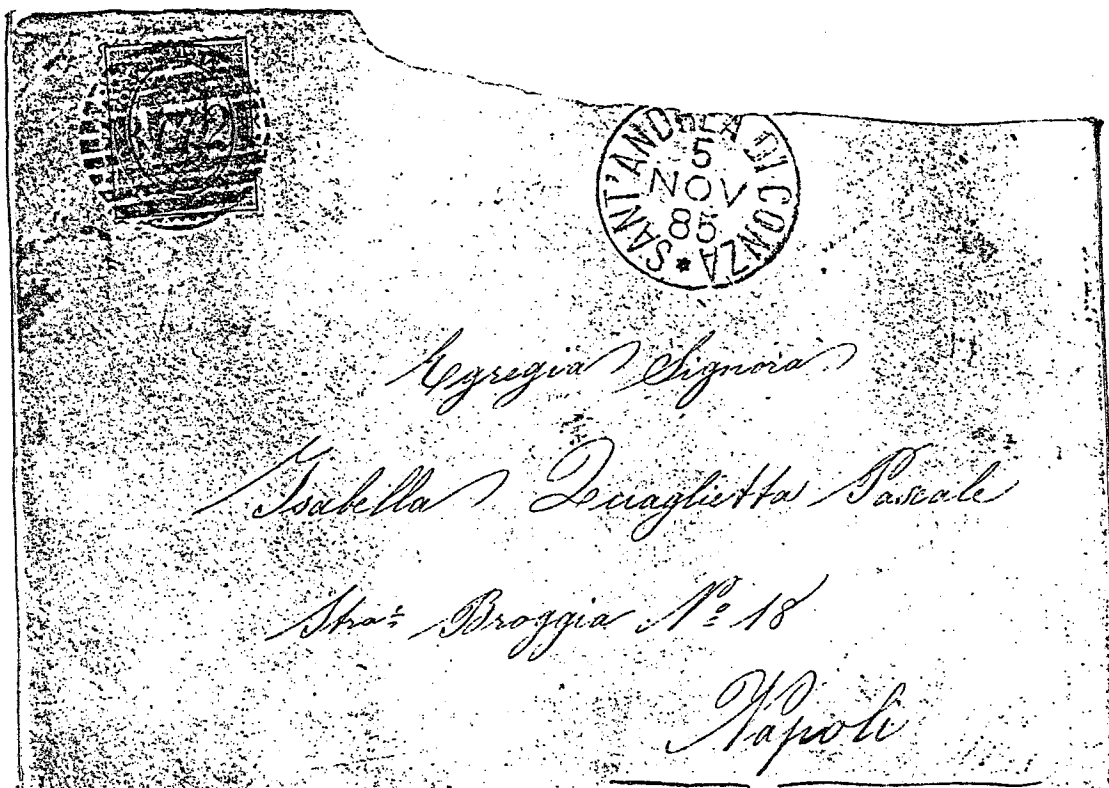
Usò il lineare corsivo su due righe **S. Andrea di Conza** [Cazzola p.2-4; Gaggero p.5].

Il pezzo che presentiamo non ha data; sulla base del francobollo possiamo solo dire che è posteriore al 15.4.1867.

Dal marzo 1883 considerato collettoria di 2ª classe.

Dal 1° settembre 1883 elevata a Collettoria di 1ª classe usò l'ottagonale per circa un anno [p.5-6].

Venne poi elevata a UP di 2ª classe dal 1° settembre 1884; ebbe il numerale a sbarre 3772 ed il cerchio grande senza provincia **SANT'ANDREA DI CONZA** usati insieme per circa sei anni [P.5-5-5].



È da notare la nuova foggia del numerale a sbarre, che presenta una perfetta forma circolare, e che già appariva meno nitidamente per l'ufficio di Casalbre. In questo caso la nitidezza è data dal poco tempo trascorso (poco più di un anno) dalla attivazione]

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

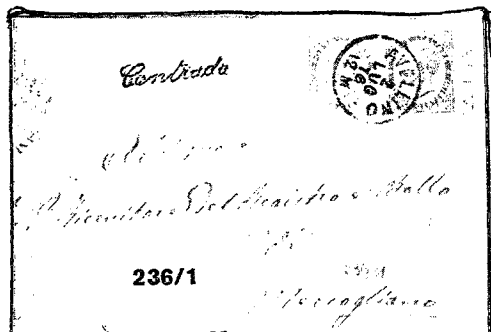
In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrate con provincia (Gaggero).



60) CONTRADA

|                     |       |       |       |       |       |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|                     | 2.069 | 2.156 | 2.388 | 2.400 | 2.093 |

Circondario e mandamento di Avellino.

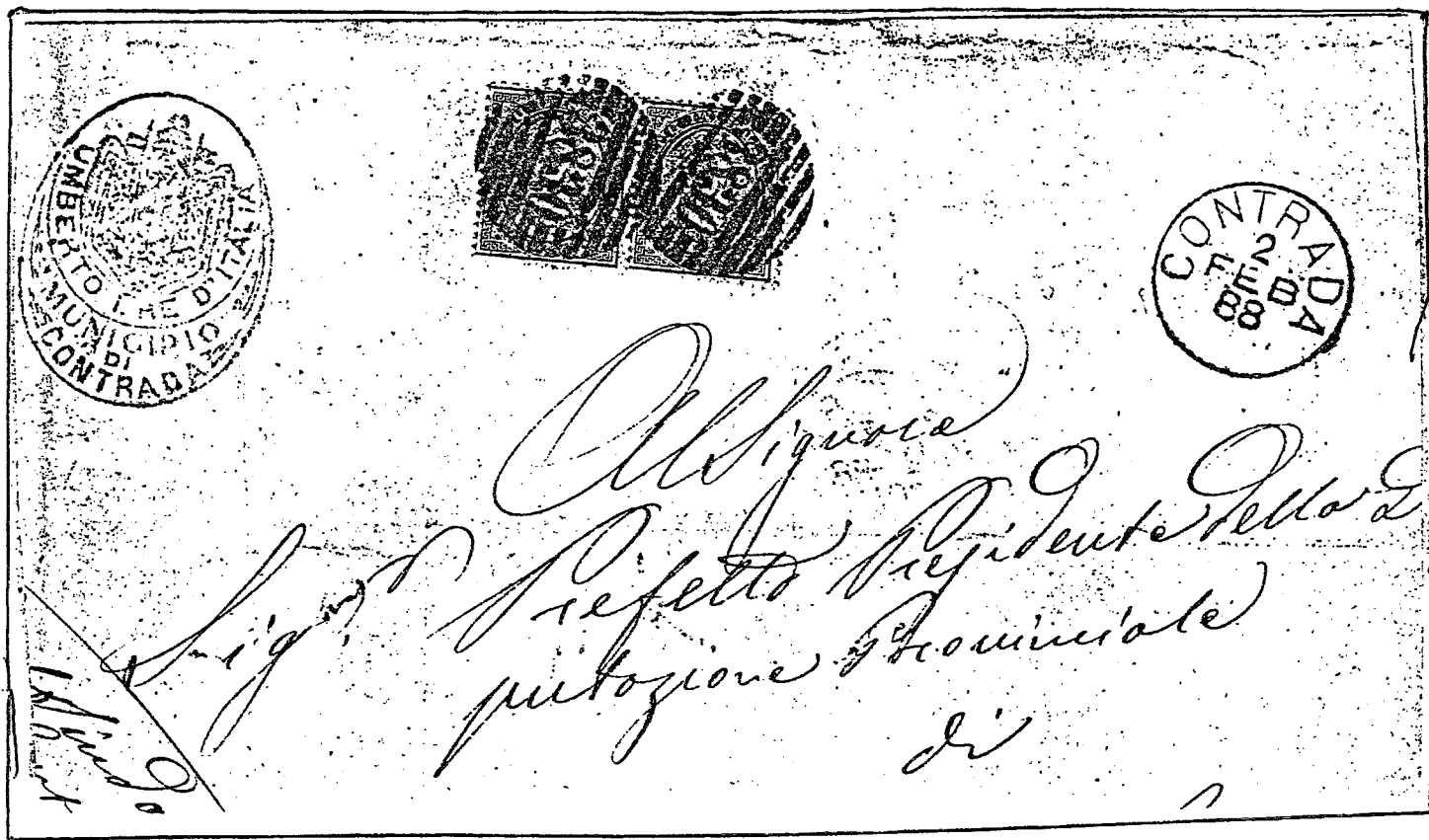


Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Avellino, distante circa 6 km.

Usò il lineare corsivo *Contrada* quotato dal Cazzola p.2-4. Secondo il Gaggero (p.3) il servizio rurale funzionò per breve tempo. Noi ne comproviamo l'uso nel luglio 1876.

Dal marzo 1883 dovrebbe essere stato considerato collettoria di 2ª classe.

Il servizio postale venne comunque attivato come UP di 2ª classe dal 1° febbraio 1885; ebbe il numerale a sbarre 3830 ed il cerchio grande senza provincia **CONTRADA** che furono usati insieme per circa cinque anni [P.6-5-5].



Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

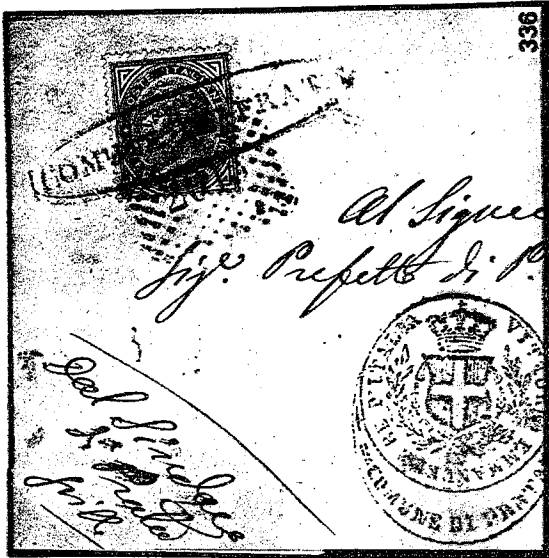
Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Contrada nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

61) PRATA PRINCIPATO ULTRA

| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 2.470 | 2.635 | 2.904 | 2.880 | 3.019 |

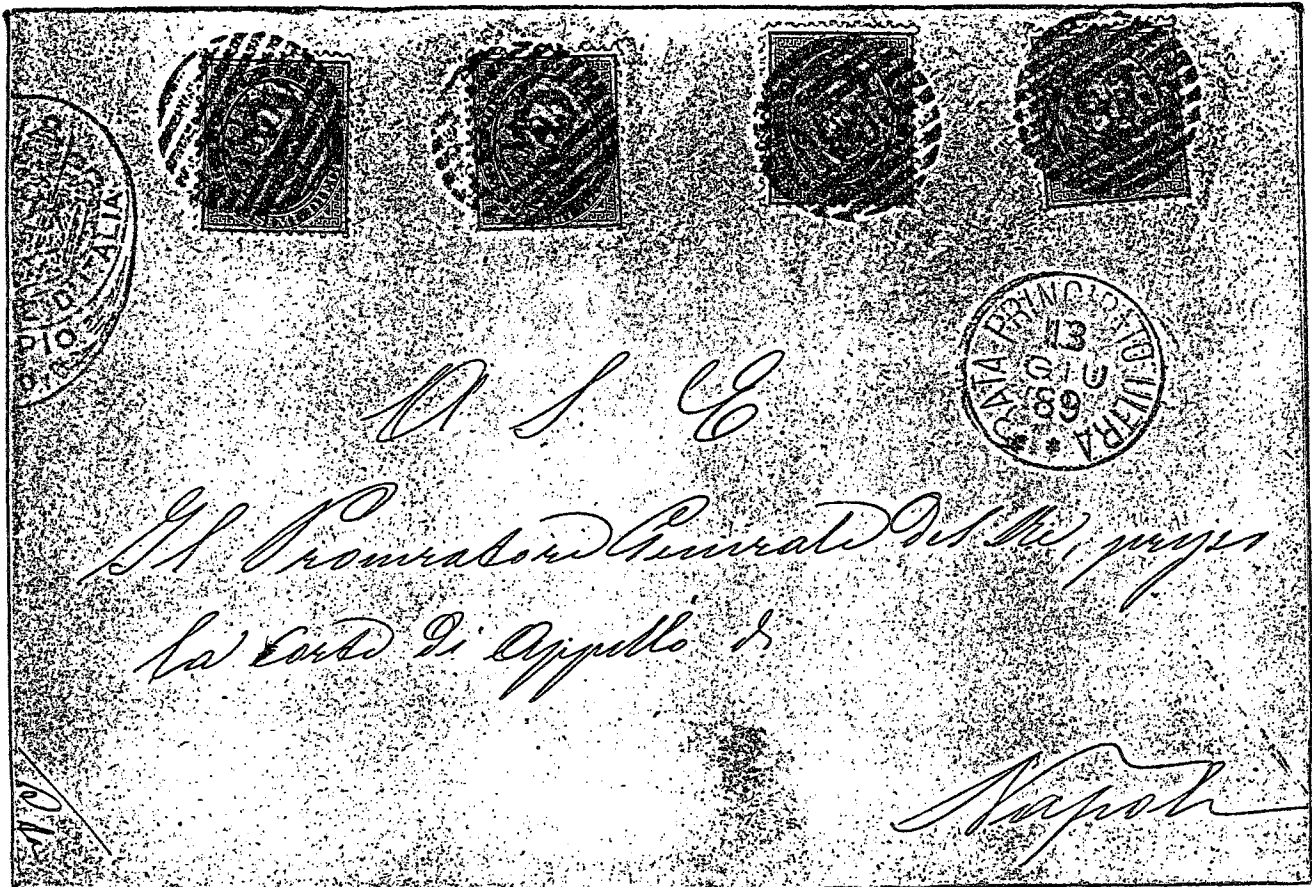
Circondario di Avellino.  
Mandamento di Montefusco.

Con Decreto n. 1140 del 22 gennaio 1863 il comune di Prata assunse la denominazione di **PRATA DI PRINCIPATO ULTRA** (per distinguersi da altri comuni omonimi in Abruzzo, in Lombardia e nella stessa Campania).



Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste la attivazione di un servizio rurale aggregato all'ufficio di Avellino e dal 1° ottobre 1874 all'ufficio di Pratola Serra (distante pochi km) ma il suo funzionamento risulta alquanto dubbio secondo il Cazola. In verità il mancato uso di un bollo non significa che il servizio rurale non venne regolarmente svolto. Il frammento che si riporta, in data 6 febbraio 1875, ne dimostra infatti il funzionamento a mezzo di un addetto del comune che appose addirittura sul francobollo il bell'ovale **COMUNE DI PRATA**. All'ufficio di appoggio di Pratola Serra si procedette al regolare annullamento del francobollo col numerale a punti 2915.

Dal marzo 1883 dovrebbe essere stata considerata collettoria di 2ª classe. Venne poi elevata a UP di 2ª classe dal 1° aprile 1885 ed ebbe in dotazione il numerale a sbarre 3855 ed il cerchio grande senza provincia **PRATA PRINCIPATO ULTRA \*** che vennero usati insieme per circa cinque anni [p.5-6-5].



Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.  
Ancora nel 1905 l'ufficio corrispondeva a tassa ridotta anche con l'ufficio di Dentecane (Pietradefusi).



Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Prata Pricipato Ultra nel suo catalogo ed infatti nel 1915 troviamo ancora in uso il vecchio cerchio grande.

=====

62) TAURASI

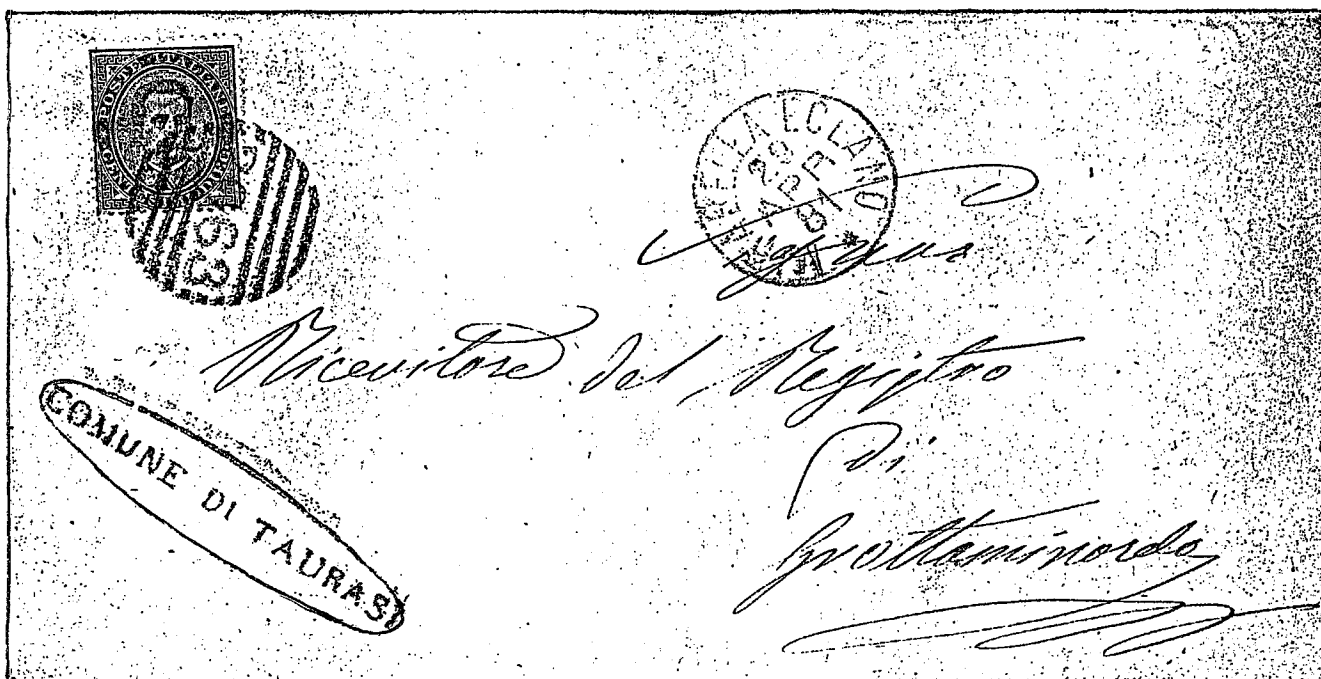
| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 1.948 | 2.215 | 2.454 | 2.400 | 2.251 |

Circondario di Ariano.

Mandamento di Mirabella Eclano.

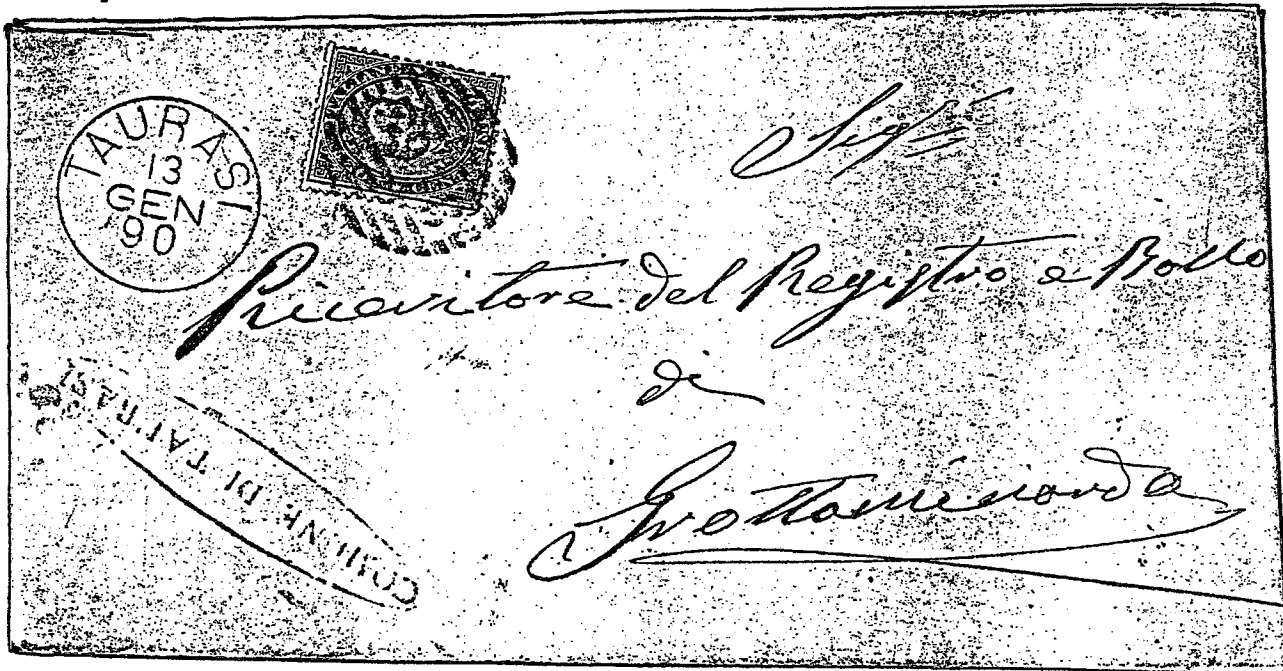
Regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale aggregato all'ufficio di Grottaminarda e dal 1° agosto 1871 all'ufficio di Mirabella Eclano (distante 6 km) ma il suo funzionamento risulta alquanto dubbio secondo il Cazzola. In verità il mancato uso di un bollo non significa che il servizio rurale non venne regolarmente svolto; mancano soltanto i segni 'postali' del funzionamento e ben si sa che l'uso del bollo era facoltativo.

Il documento che proponiamo dimostra il trasporto dal **COMUNE DI TAURASI** all'ufficio di appoggio di Mirabella Eclano, certamente a mezzo di un qualche collettore.



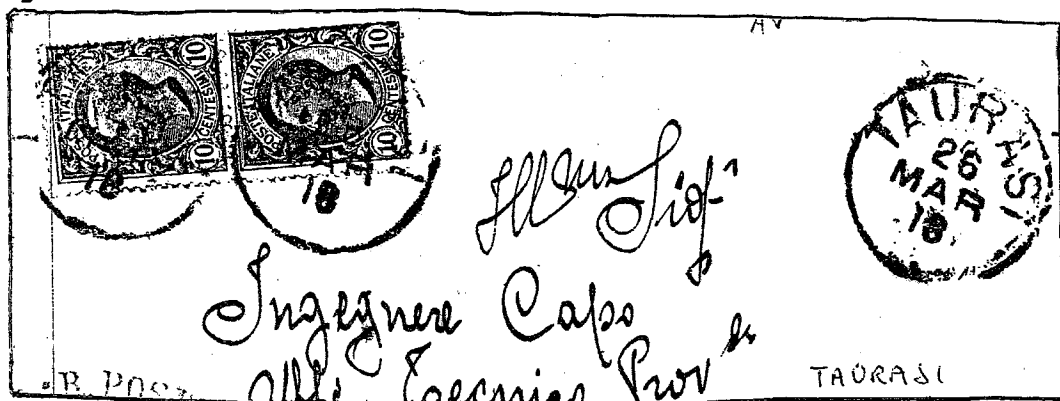
Dal marzo 1883 dovrebbe essere stato considerato collettoria di 2ª classe.

Venne poi elevata a UP di 2ª classe dal 1° novembre 1885 con in dotazione il numerale a sbarre 3978 ed il cerchio grande senza provincia TAURASI che vennero usati insieme per circa quattro anni [p.6-6-5].



Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Taurasi nel suo catalogo ed infatti nel 1918(?) troviamo ancora in uso il vecchio cerchio grande.



### 63) VILLANOVA DEL BATTISTA

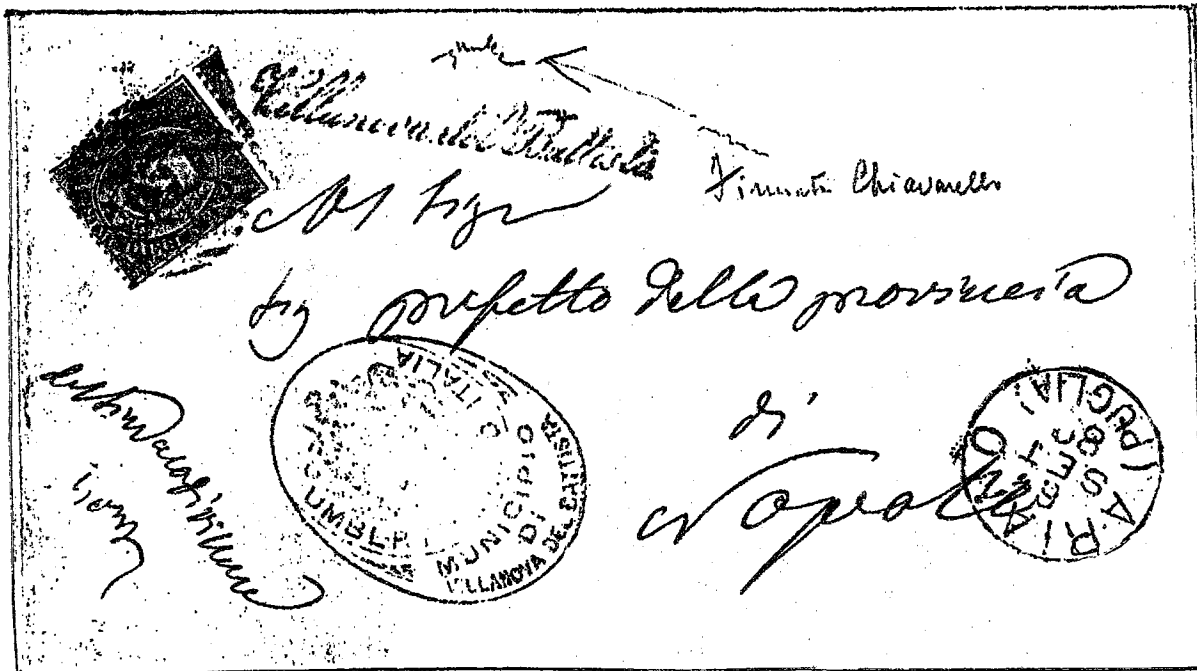
| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 1.912 | 2.018 | 2.022 | 2.020 | 2.360 |

Circondario e mandamento di Ariano.

Con Decreto n. 936 del 26 ottobre 1862 il comune di Villanova assunse la denominazione di Villanova del Battista (per distinguersi da altri numerosi comuni omonimi).

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Ariano poi Ariano di Puglia (distante circa 14 km). Usò il lineare corsivo **Villanova del Battista** (fornito dallo Jozz nel marzo 1881) per un periodo di circa due anni e mezzo [Cazzola p.2-4; Gaggero p.7].

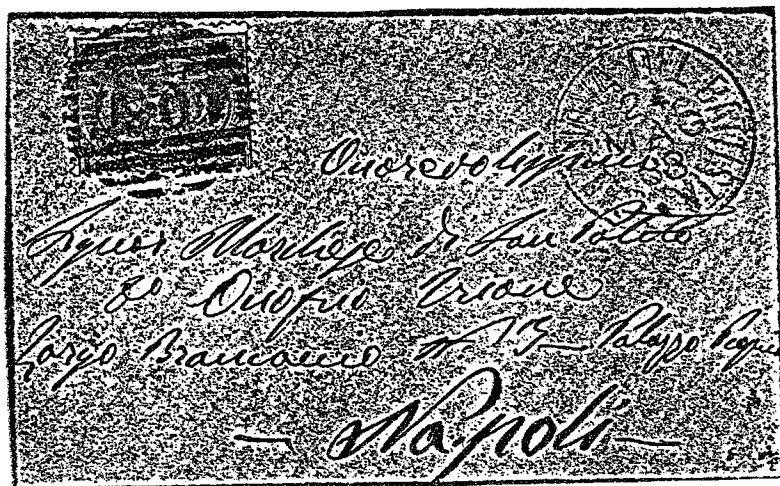
*Villanova del Battista*



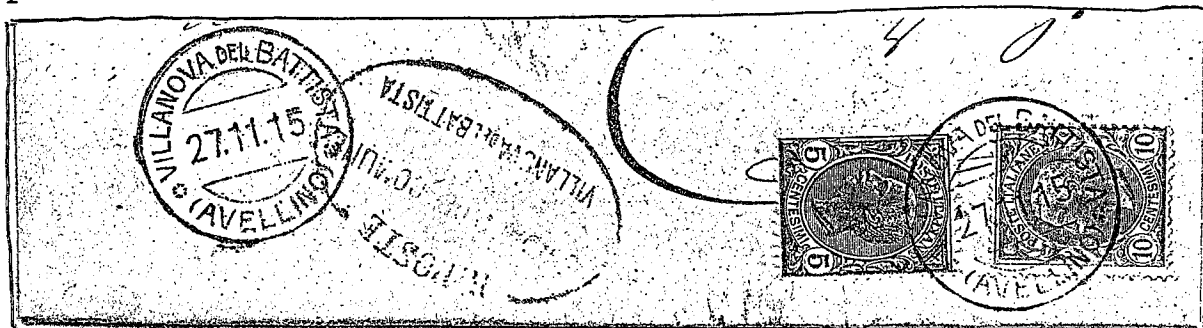
Dal marzo 1883 considerato collettoria di 2<sup>a</sup> classe; questa fu elevata a collettoria di 1<sup>a</sup> classe dal 1° ottobre 1883 ed usò l'ottagonale **VILLANOVA DEL BATTISTA \*** con stellina (fornito dallo Josz) per un periodo di circa due anni e mezzo [p.4 e p.4].



Venne poi elevata a UP di 2<sup>a</sup> classe dal 1° giugno 1886; ebbe il numerale a sbarre 4067 ed il cerchio grande **VILLANOVA DEL BATTISTA \*** senza provincia che vennero usati insieme per circa quattro anni [p.6-6-6].



Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore almeno sino al 1904. Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Villanova del Battista nel suo catalogo ed in effetti nel 1915 già troviamo un doppio cerchio **VILLANOVA DEL BATTISTA \* (AVELLINO) \***.



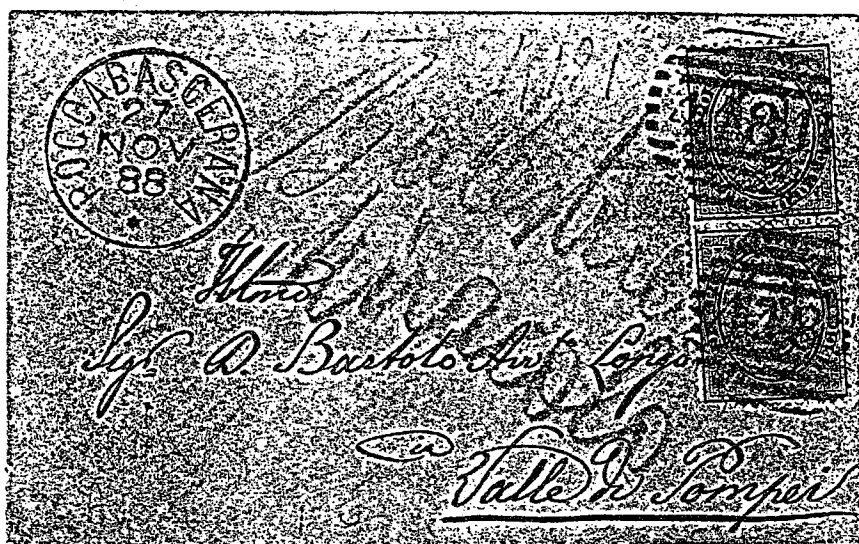
#### 64) ROCCABASCERANA

| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 2.205 | 2.505 | 3.258 | 3.200 | 3.455 |

Circondario di Avellino.

Mandamento di Altavilla Irpina.

Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale aggregato all'ufficio di Avellino e dal 1° luglio 1874 all'ufficio di Altavilla Irpina (distante circa 8 km) e dal 1° aprile 1875 forse all'ufficio di S. Martino Valle Caudina, ma il suo funzionamento risulta alquanto dubbio secondo il Cazzola. Il Gaggero lo ignora del tutto.



Il servizio venne comunque attivato come UP di 2ª classe dal 1° febbraio 1887; ebbe il numerale a sbarre 4181 ed il cerchio grande senza provincia **ROCCA BASCERANA** \* che vennero usati insieme per circa quattro anni [p.6-7-6].

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore. In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato con provincia.

#### 65) MONTEFALCIONE

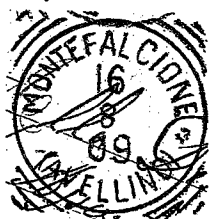
| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 2.899 | 3.231 | 3.586 | 3.560 | 4.352 |

Circondario di Avellino.

Mandamento di Montemiletto.

Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale aggregato all'ufficio di Avellino e dal 1.5.1879 all'ufficio di Montemiletto (distante 8 km) ma il suo funzionamento risulta alquanto dubbio secondo il Cazzola e il Gaggero lo ignora del tutto.

Il servizio venne comunque attivato come UP di 2ª classe dal 1° luglio 1887; ebbe il numerale a sbarre 4247 ed il cerchio grande con stellina e senza provincia **MONTEFALCIONE** \* (fornito dallo Jozz nel giugno precedente) che vennero usati insieme per circa tre anni e mezzo [p.8-8-7]. Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore ed in seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato con provincia **MONTEFALCIONE\*(AVELLINO)\***.



DAL LUGLIO 1887 I BOLLI FURONO CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DELLA PROVINCIA POSTA PER LO PIU' TRA PARENTESI

### 66) CAPOSELE

| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 3.943 | 4.054 | 3.896 | 3.680 | 3.640 |

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.  
Mandamento di Calabritto.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Sant'Angelo dei Lombardi e poi dal 1° febbraio 1875 al nuovo ufficio di Calabritto (distante 4 km). Usò il lineare corsivo [Cazzola p.1-3; Gaggero p.5] e dal marzo 1883 venne considerato collettoria di 2ª classe.

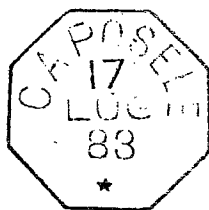
Elevata a collettoria di 1ª classe dal 1° agosto 1883 usò l'ottagonale con stellina **CAPOSELE \*** (fornito dallo Josz nel luglio precedente) per circa quattro anni [p.3 e 4].

Diventò infine UP di 2ª classe dal 1° ottobre 1887; ebbe il numerale a sbarre **4257** ed il cerchio grande con provincia **CAPOSELE\*(AVELLINO)\*** (fornito dallo Josz nel settembre precedente) usati insieme per circa tre anni [p.6-6-7].

Si tratta del primo bollo portante la dicitura della provincia di AVELLINO.

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

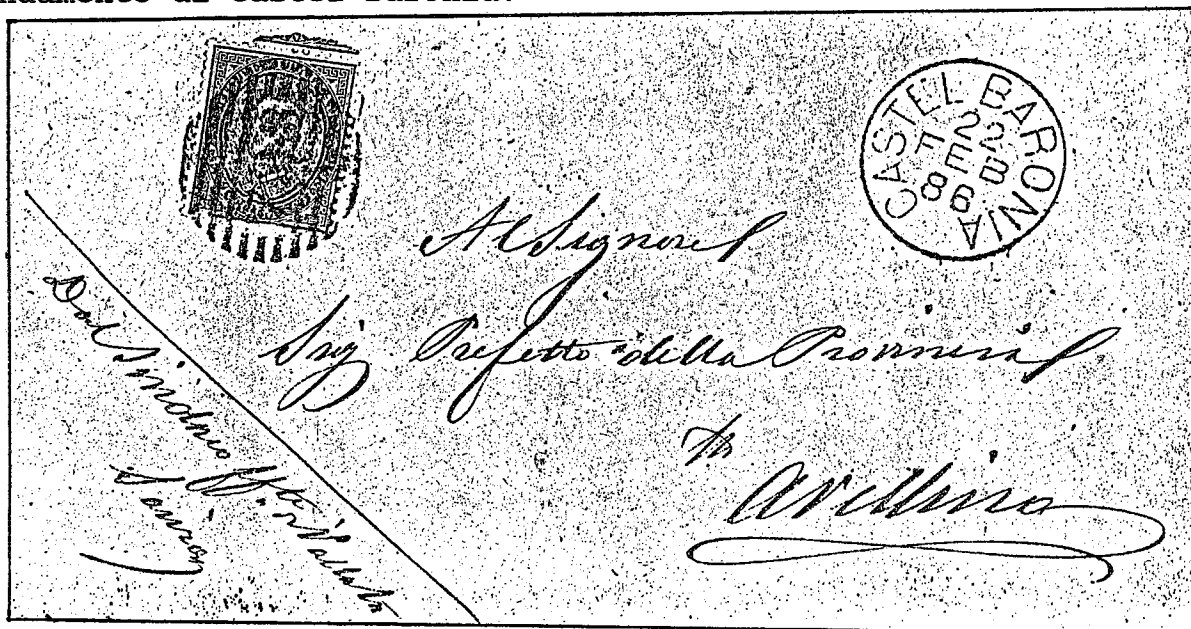
In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato con provincia (Gaggero).



### 67) VALLATA

| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 3.604 | 3.742 | 3.771 | 3.600 | 3.927 |

Circondario di Ariano.  
Mandamento di Castel Baronia.



Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale aggregato all'ufficio di Castel Baronia (distante 6 km) ma il suo funzionamento risulta alquanto dubbio secondo il Cazzola. Il Gaggero lo ignora del tutto. In verità il mancato uso di un bollo non significa che il servizio rurale non venne regolarmente svolto; mancano soltanto i segni 'postali' del funzionamento e ben si sa che l'uso del bollo era facoltativo.

Il pezzo riprodotto nella pagina precedente (febbraio 1886) dimostra che la corrispondenza del comune di Vallata veniva 'portata' al vicino ufficio di Castel Baronia da qualcuno che svolgeva di fatto il lavoro di un collettore.



Il servizio venne comunque attivato come UP di 2ª classe dal 1° novembre 1887; ebbe il numerale a sbarre 4295 ed il cerchio grande con provincia VALLATA \* (AVELLINO) \* (fornito dallo Josz nell'ottobre precedente) usati insieme per circa due anni e mezzo [p.6-6-7].

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

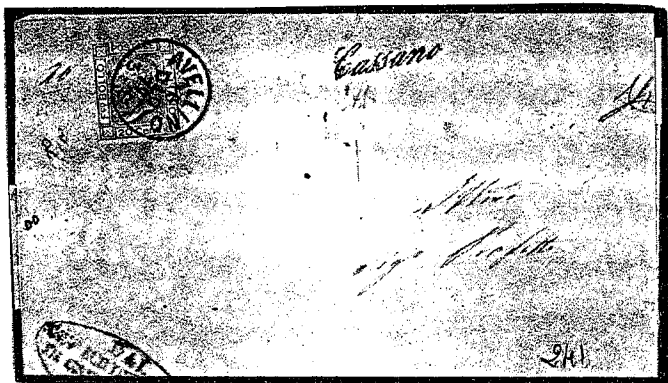
Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Vallata nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

### 68) CASSANO IRPINO

| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 1.321 | 1.265 | 1.406 | 1.400 | 1.629 |

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.  
Mandamento di Montella.

Con Decreto n. 1140 del 22 gennaio 1863 il comune di Cassano assunse la denominazione di CASSANO IRPINO (per distinguersi da altri comuni omonimi).



Dal 3° (per il Gaggero dal 2°) trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Avellino (distante una trentina di km) e poi, forse, dal 1° agosto 1867 al nuovo ufficio di Montella (distante 4 km). Usò il lineare corsivo *Cassano* [p.4-6 e p.5] ed il documento che si presenta (dicembre 1877) risulta appoggiato ad Avellino nonostante la distanza.

Si usò poi il corsivo *Cassano Irpino*, secondo il Cazzola ed il Gaggero [p.9].

Dal marzo 1883 considerato collettoria di 2ª classe.

Collettoria di 1ª classe dal 1° giugno 1884 usò l'ottagonale per circa quattro anni [p.5-5].

Venne poi elevata a UP di 2ª classe dal 1° febbraio 1888; ebbe il numerale a sbarre 4313 ed il cerchio grande con provincia CASSANO IRPINO \* (AVELLINO) \* (fornito dallo Josz nel gennaio precedente) usati insieme per circa due anni e mezzo [p.9-8-8].

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.



Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Cassano Irpino nel suo catalogo ma esso appare in vendita nel listino n.165 di Lindegg (1993).



69) LAPIO

| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 2.309 | 2.324 | 2.469 | 2.300 | 2.313 |

Circondario di Avellino.

Mandamento di Chiusano San Domenico.

Dal 3° (per il Gaggero dal 2°) trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Avellino ed il documento che si presenta conferma nel 1875 l'appoggio della corrispondenza del Sindaco presso l'ufficio di Avellino.



Dal 1° agosto 1882 fu aggregato al nuovo ufficio di Chiusano S. Domenico distante solo 8 km.

Usò il lineare corsivo *Lapio* [Cazzola p.2-4; Gaggero p.5 (p.6 in azzurro-violaceo)].

Dal marzo 1883 considerato collettoria di 2ª classe; elevata poi alla 1ª classe dal 1° settembre 1884 usò l'ottagonale per circa quattro anni [p.4-6].



Il passaggio ad UP di 2ª classe data dal 1° agosto 1888; ebbe il numerale a sbarre 4361 ed il cerchio grande con provincia **LAPIO \* (AVELLINO) \*** (fornito dallo Josz nel luglio precedente) che vennero usati insieme per circa due anni [7-7-8].

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Lapio nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

70) SENERCHIA

| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 1.736 | 1.729 | 1.764 | 1.630 | 1.820 |

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

Mandamento di Calabritto.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Sant'Angelo dei Lombardi e poi dal 1° febbraio 1875 al nuovo ufficio di Calabritto (distante 6 km).

Dal marzo 1883 considerato collettoria di 2ª classe.

*Senerchia*

Usò il lineare corsivo **Senerchia** (fornito dallo Josz nell'agosto 1883) per circa un anno [Cazzola p.2-4; Gaggero p.8].

Elevata alla 1ª classe dal 1° ottobre 1884 usò l'ottagonale per circa cinque anni [p.4-4].



Il passaggio ad UP di 2ª classe data dal 1° aprile 1889; ebbe il numerale a sbarre 4404 ed il cerchio grande con provincia **SENERCHIA • (AVELLINO) •** (fornito dallo Josz nel marzo precedente) che vennero usati insieme per circa un anno [p.8-8-9].

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Senerchia nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

### 71) STURNO

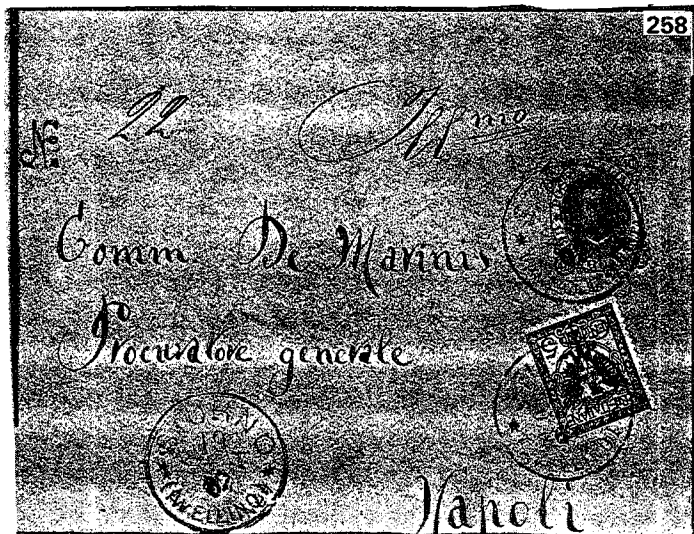
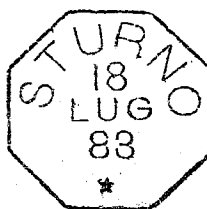
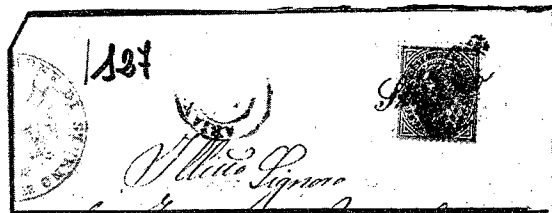
| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 2.403 | 2.477 | 2.954 | 2.850 | 3.030 |

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.  
Mandamento di Frigento.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Frigento (distante poco più di 1 km).

Usò il lineare corsivo **Sturno** [p.2-4 e p.5] e dal marzo 1883 venne considerato collettoria di 2ª classe.

Elevata alla 1ª classe dal 1° agosto 1883 usò l'ottagonale **STURNO \*** (fornito dallo Josz nel luglio precedente) per circa 6 anni [p.3 e 4].



Il passaggio ad UP di 2ª classe data dal 1° luglio 1889; ebbe il numerale a sbarre 4427 ed il cerchio grande con provincia **STURNO \* (AVELLINO) \*** (fornito dallo Josz nel giugno precedente) che vennero usati insieme per circa un anno [p.9-10-9].

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore almeno fino al 1902.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Sturno nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

72) TREVICO

|                           |       |       |       |       |       |
|---------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Abitanti<br>nel<br>Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|                           | 3.482 | 3.714 | 3.902 | 3.770 | 4.178 |

Circondario di Ariano.  
Mandamento di Castel Baronia.

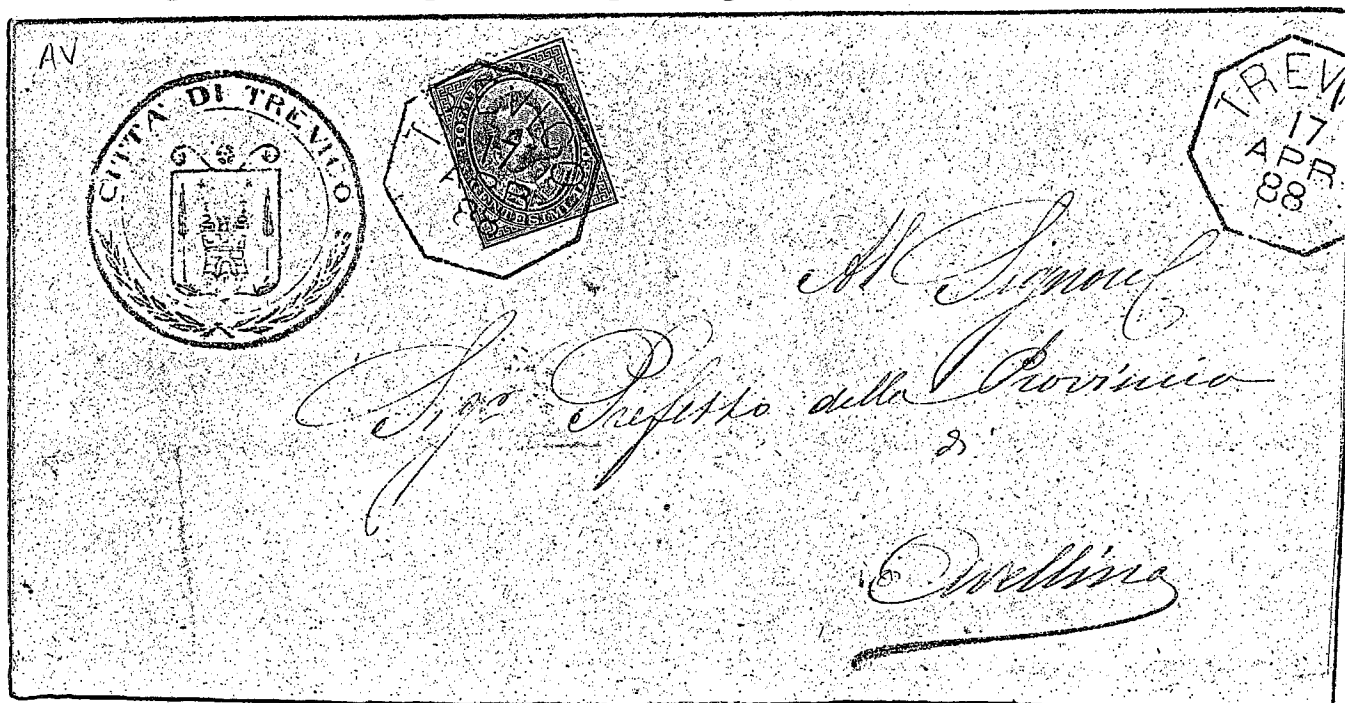
Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale aggregato all'ufficio di Castel Baronia (distante 4 km) ma il suo funzionamento risulta alquanto dubbio secondo il Cazzola.

Per il Gaggero invece venne attivato nel 2° trimestre del 1865 ma funzionò per breve tempo.

In verità il mancato uso di un bollo non significa che il servizio rurale non venne regolarmente svolto; mancano soltanto i segni 'postali' del funzionamento e ben si sa che l'uso del bollo era facoltativo.

Dal marzo 1883 considerato collettoria di 2ª classe.

Elevata alla 1ª classe dal 1° novembre 1884 usò l'ottagonale TREVICO per circa cinque anni [p.3 e p.4].



L'elevazione ad UP di 2ª classe data dal 1° agosto (settembre per il Gaggero) 1889; ebbe il numerale a sbarre 4434 ed il cerchio grande con provincia TREVICO \* (AVELLINO) \* (fornito dallo Josz nel luglio precedente) usati insieme per circa un anno [p.10-9-10].

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Trevico nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

73) OSPEDALETTO D'ALPINOLO

|                     |       |       |       |       |       |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Abitanti nel Comune | 1861  | 1871  | 1881  | 1891  | 1901  |
|                     | 1.272 | 1.347 | 1.492 | 1.360 | 1.423 |

Circondario di Avellino.

Mandamento di Mercogliano.

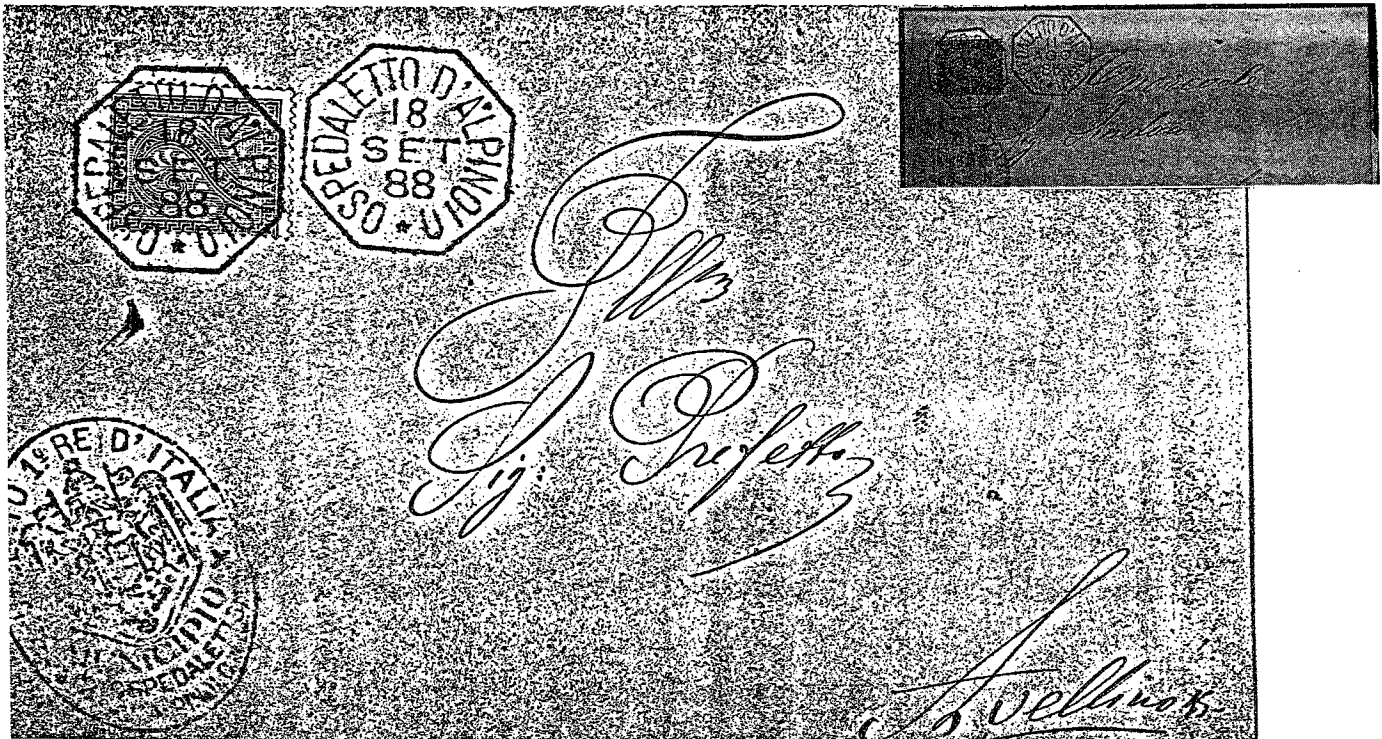
Con Decreto n. 1273 del 21 aprile 1863 il comune di Ospedaletto assunse la denominazione di OSPEDALETTO D'ALPINOLO (per distinguersi da altro comune omonimo in provincia di Milano).

Che vi sia stato un servizio rurale aggregato all'ufficio di Avellino e poi dal 1.5.1874 a quello di Mercogliano (distante 3 km) non vi sono dubbi anche perchè il Gaggero segnalava un "Ospedaletto" manoscritto su lettera appoggiata all'ufficio di Mercogliano; per il Cazzola non esistette e per il Gaggero funzionò per breve tempo.

*Ospedaletto*

Entrambi danno come attivata dal 1° luglio 1883 la Collettorìa di 2ª classe per la quale lo Josz fornì (giugno-luglio 1883) il lineare corsivo *Ospedaletto*, usato per circa un anno [p.8 e p.10; in viola p.8].

Elevata alla 1ª classe dal 1° giugno 1884 usò l'ottagonale **OSPEDALETTO D'ALPINOLO** \* per circa cinque anni [p.5 e p.3].



L'elevazione a UP di 2ª classe data dal 1° dicembre 1889; ebbe il numerale a sbarre 4450 ed il cerchio grande con provincia **OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AVELLINO)** (fornito dallo Josz nel settembre precedente) che vennero usati insieme per meno di un anno [p.8-NC-10].

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Ospedaletto d'Alpinolo nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

**[ULTIMO UFFICIO DELLA PROVINCIA AD AVERE IN DOTAZIONE IL NUMERALE]**

[(92/93) 12ª puntata](continua)

Ringrazio il socio Cacace e la ditta Lindegg per le fotocopie messe a disposizione. Qualunque osservazione è sempre gradita: scrivere a I. Robetti c.Stati Uniti 15 10128 Torino.

## L'ASSEMBLEA DI PRATO

Come da copione, l'assemblea elettiva biennale è scivolata senza particolari vicissitudini. A presiederla è stato chiamato il socio Busoni, che con generale compiacimento abbiamo visto in gran forma, a cominciare dal giovanile ed originale abbigliamento! Media l'affluenza e -purtroppo- in buona parte composta dalle solite facce; mentre a turno si andava a deporre la scheda, si è parlato di vari argomenti, sia prettamente associativi che di carattere più generale.

Qualche apprensione era nata per i voti spediti per posta, per l'incredibile errore del timbro con l'indirizzo di Sforzini apposto sulle buste (Cesena in luogo di Cecina), ma tutto si è risolto per il meglio dato che le missive sono regolarmente pervenute al "notaio" di turno.

Questi i risultati delle votazioni (voti in aula + voti per posta):

| CONSIGLIERI    |    |               |     | REVISORI   |    |
|----------------|----|---------------|-----|------------|----|
| residenti      |    | non residenti |     |            |    |
| CERUTTI        | 97 | GALLO         | 104 | BOTTINO    | 94 |
| GUGLIELMINETTI | 95 | SORTINO       | 102 | MARTORANO  | 93 |
| MAZZUCCO       | 90 | BRACCINI      | 86  | BONGIOANNI | 77 |
| SANTONA        | 85 |               |     | Gorretta   | 24 |
| DI VITA        | 75 |               |     |            |    |
| DUTTO          | 74 |               |     |            |    |
| Vanara         | 56 |               |     |            |    |
| Robetti        | 2  |               |     |            |    |

In seguito alla rinuncia per motivi di salute del socio Bongioanni, è subentrato come revisore il socio Gorretta.

Il successivo Consiglio Direttivo ha così designato le cariche sociali e gli incarichi operativi:

presidente GALLO, vicepresidente DI VITA, segretario SANTONA,  
tesoriere MAZZUCCO, addetto alle relazioni esterne CERUTTI.

Lo stesso C.D. ha poi abbozzato l'attività del nuovo biennio: oltre alla tradizionale parte editoriale -che si cercherà di migliorare e arricchire ulteriormente-, sarà messa a punto e completata la collezione propedeutica Ancai, tenendo come base quella esposta a Genova e poi riproposta a Prato.

Si cercherà poi di concretizzare il Premio di marcofilia (all'ente che sarà giudicato aver fatto miglior uso degli annulli), premio di cui si parla da almeno un decennio, ma che non è ancora giunto in porto. Per continuare l'opera di propaganda dell'associazione, sarà perseguita la partecipazione alle mostre, sia in classe letteratura che con la citata collezione Ancai e finalmente sarà organizzata la mostra marcofila aperta a tutti i soci.

### Cataloghi

Allegati a questo numero trovate la tranche del catalogo Italia 1990 e il Vaticano 1992, mentre San Marino 1992 è rimandato per motivi di peso.

### Apertura sede sociale

Ricordiamo agli iscritti dell'area torinese, ma anche a chi si trovasse di passaggio e non avesse particolari impegni o cose più attraenti in programma, che la sede è aperta ai soci il lunedì a partire dalle ore 21.

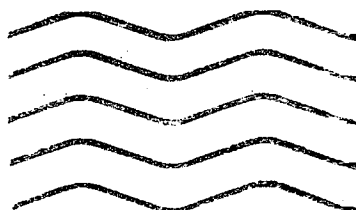
Nuovi soci

- 635 BERLANDA Giuseppe, viale Dante 71, 38066 RIVA DEL GARDA (TN)
- 636 SERRA Sergio, via Firenze 2, 09126 CAGLIARI
- 637 FRIZZARIN Carlo, via Pissarotto 8, 15040 VALLE SAN BARTOLOMEO (VC)
- 638 SCIARRA Giuseppe, vicolo Antiga 4, 33070 POLCENIGO (PN)
- 639 DAZZAN Pier Giorgio, viale dei Platani 69, 33054 LIGNANO SABBIADORO (UD)
- 640 AMELOTTI Guido, via Migliara 26, 15100 ALESSANDRIA
- 641 CHIANETTA Giorgio, via Marconi 31/4, 16031 BOGLIASCO (GE)
- 642 DI SCALA Antonio, via Osservatorio 40/M, 80077 ISCHIA (NA)
- 643 CICCARESE Francesco, via Giusti 79, 72025 SANDONACI (BR)

**LA VOCE DEI SOCI**

PIGA Antonio, via di Pino 30/11, 16138 GENOVA (tel. 010/865717), conduce una ricerca sistematica sugli uffici che hanno usato i timbri "R.P.PAGATO" e "R.R.POSTE T.S." in sostituzione dei francobolli nell' affrancatura della corrispondenza nel periodo 1943/45. Chiede pertanto un contributo di notizie e segnalazioni ai soci che hanno del materiale del genere.

POZZATI Mario, via monaco Guido 3, 44021 CODIGORO (FE) (tel. 0533/712890) sta raccogliendo gli annulli ordinari, vecchi e contemporanei, di tutti gli uffici italiani, comprese le targhette ondulate e gli ovali di franchigia. Desidera pertanto ricevere (per pacco postale ordinario) il materiale che tutti quotidianamente buttano via, perchè di nessun interesse o ....triplo o quadruplo, rimborsando ovviamente le spese di spedizione. A sua volta può fornire i suoi doppi, anche per singola provincia. Annuncio sempre valido.



**RECENSIONI**

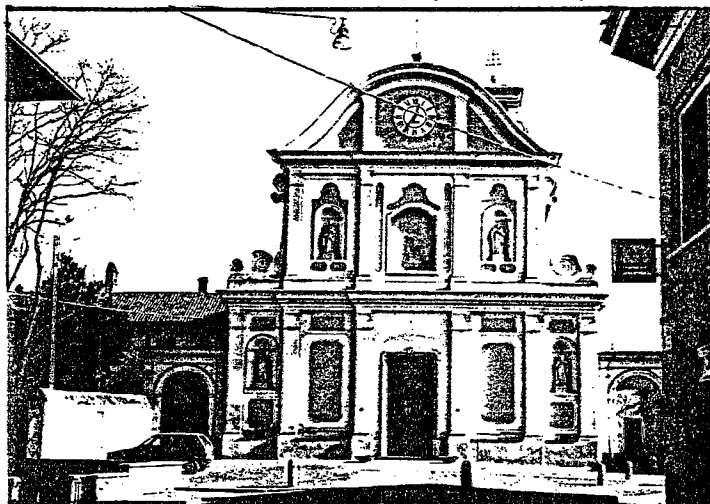
Floriano e Fiorezo ORNAGHI: Studio particolare delle targhette leggenda di Montecatini Terme. Lire 6000 (porto compreso) presso gli autori. Si tratta di un altro dei fascioletti che i fratelli Ornaghi stanno dedicando alle targhette monotematiche e questa volta è il turno delle Terme di Montecatini, propagandate da numerose impronte alla fine degli anni venti e negli anni cinquanta. Nelle 28 pagine della pubblicazione sono riprodotte le varie targhette, con gli uffici d'uso e le numerose varietà.

Floriano e Fiorezo ORNAGHI: Catalogo delle obliteratezioni meccaniche con targhetta a linee ondulate e rette, volume 2°. E' una nuova edizione di un catalogo che comprende un po' tutte le obliteratezioni meccaniche di tipo muto o con indicazioni particolari: quindi non solo le varie ondulate, ma i "T.S." meccanici, le timbratrici delle agenzie di recapito e dei conti correnti e così via. Unitamente al primo volume costa 50.000 lire.

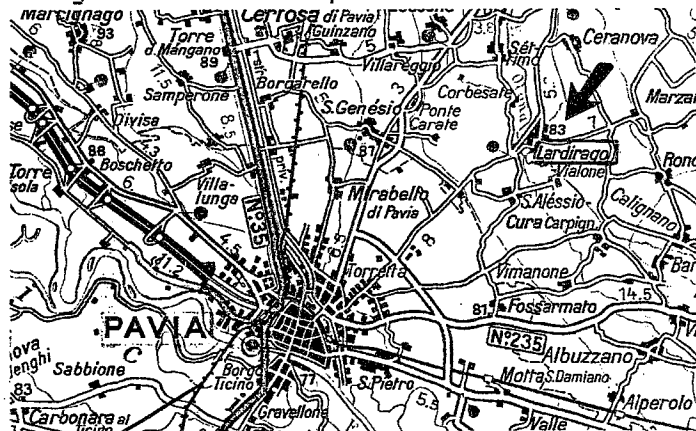


### L'UFFICIO POSTALE DI LARDIRAGO

Lardirago è un comune di circa 1100 abitanti, nella pianura a nord di Pavia, sulla strada per Melegnano, in quella zona detta un tempo "Campagna soprana", in rapporto alla posizione rispetto all'Olona, fiume che nasce nel Varesotto e che un tempo, dopo aver lambito Milano, sfociava nel Po tra il Ticino e il Lambro. In realtà la costruzione dei vari navigli milanesi portò notevoli modificazioni all'idrografia originaria e ora non c'è più continuità tra i rami del fiume a nord e a sud della metropoli. Il paese è sorto intorno ad un grande castello edificato su uno sperone in posizione dominante sull'Olona, in un punto ove l'alveo forma un'ansa, utilizzata in passato come porto fluviale. Feudo fin dal IX secolo del monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, fu assegnato dal papa Michele Ghislieri (Pio V), con bolla del 1569, in dotazione all'omonimo collegio pavese, da lui fondato per accogliere studenti bisognosi. I diritti dell'istituto durarono fino al 1778,



quando furono soppressi dal riordino amministrativo dello Stato milanese, in applicazione delle riforme teresiane. L'imponente castello è ora in attesa di completi restauri: la sua vicenda storica più importante è il lungo soggiorno di Francesco Sforza nel 1449. Altro edificio interessante è la Parrocchiale, dalla bella facciata settecentesca policroma. Fino agli anni cinquanta Lardirago era il tipico paese rurale della pianura a sud di Milano, con grandissime cascine abitate dalla numerosa mano d'opera agricola: poi, è iniziato lo sviluppo edilizio, con le solite anomime costruzioni che nulla hanno a che fare con il contesto originario. Sotto questo aspetto, la situazione è poi addirittura peggiorata negli ultimi anni con l'adozione di un Piano urbanistico delirante che, oltre alla solita banale lottizzazione a reticolato, addirittura prevede la copertura della roggia Speziana, romantico canale che attraversa tutto l'abitato, con tanti bei giardini e orti pensili ai bordi. Lardirago, a parte l'attività agricola



che però ormai occupa una minima parte degli abitanti, non ha insediamenti artigianali o industriali e si sta trasformando in un centro puramente residenziale, ad uso di chi lavora nell'area pavese o nell'hinterland milanese. La caduta di popolazione avutasi dopo il crollo dell'occupazione agricola, sta per essere recuperata con i numerosi nuovi insediamenti.

E veniamo all'ufficio postale: situato tra il vecchio nucleo e il nuovo centro amministrativo, ai bordi della roggia Speziana, è ancora di quelli simpatici, col bancone senza i vari schermi di sicurezza. E' un minore entità, contraddistinto dal frazionario 45/65 e dal numero di avviamento 27016 e ha in organico due operatori. C'è un portalettere per una prima zona di recapito, mentre una parte del territorio fa capo ad una zona mista con la vicina Ceranova. Il dispaccio è unico, da e per Pavia e i francobolli commemorativi hanno qualche cliente abituale. Nello specchietto la sua classifica quinquennale dal 1968 (nel 1973 divenne un "D" perchè per quel quinquennio la soglia del gruppo fu abbassata a 1849 punti).

|        |            |             |
|--------|------------|-------------|
| 1/4/68 | punti 1970 | gruppo E    |
| 1/4/73 | 1865       | D           |
| 1/1/79 | 1646       | E           |
| 1/4/83 | 1510       | minore ent. |
| 1/4/88 | 1726       | minore ent. |

Datari



Frazionario  
(quello a punzone è stato reso)

( 45 / 65 )

Lineare ufficio

**LARDIRAGO**

Lineare provincia

**PAVIA**

All'atto della raccolta delle impronte (nov. 92) i lineari preinchiostrati non erano ancora stati forniti.

Timbratrice c/c OMT



Ovali

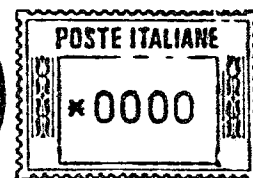
Il Comune usa questo strano timbro metallico, evidentemente commissionato ad un incisore locale e non alla Zecca; la scuola media ne è priva, in quanto sezione staccata.



Affrancatrice

L'unica è quella della Cassa di Risparmio, già con l'indicazione "spa".

**CARIPLO**  
CASSA DI RISPARMIO  
DELLE PROVINCE  
LOMBARDE SPA  
LARDIRAGO



Lmae 404/0-n.86399

L'ufficio non ha mai utilizzato annulli speciali.

(Alcide Sortino)



# Aggiornamento sugli Uffici Postali Itineranti

Rifacendomi all'articolo sugli U.P.I. apparso sul n° 80 de L'Annullo, elenco una serie di notizie pervenutemi successivamente, grazie anche alla collaborazione di Dario Simoncini e Ennio Cavazzoni.

## Provincia di GROSSETO

Oltre all'ufficio di Caldana, si appoggia anche agli uffici di ORBETELLO STAZIONE e SCANSANO, come da notizie sono gentilmente fornite dalla Dirpostel di Grosseto, compiendo tre differenti giri bisettimanali.

## Provincia di VITERBO

Oltre agli uffici di Blera, Bomarzo, e Roccalvecce, si appoggia anche agli uffici di CASTIGLIONE IN TEVERINA, GROTTI SANTO STEFANO, SORIANO NEL CIMINO e SAN MARTINO AL CIMINO (fig. 3,4,5,6). Da notare il lineare "UPI" usato a Roccalvecce, diverso dagli altri (fig.7).

## Provincia di RIETI

Mi è giunta segnalazione che abbia funzionato da ufficio di appoggio anche CASETTE, ma la Dirpostel mi ha comunicato che l'UPI si appoggia solo a Rieti succ. 2.

## Provincia dell'AQUILA

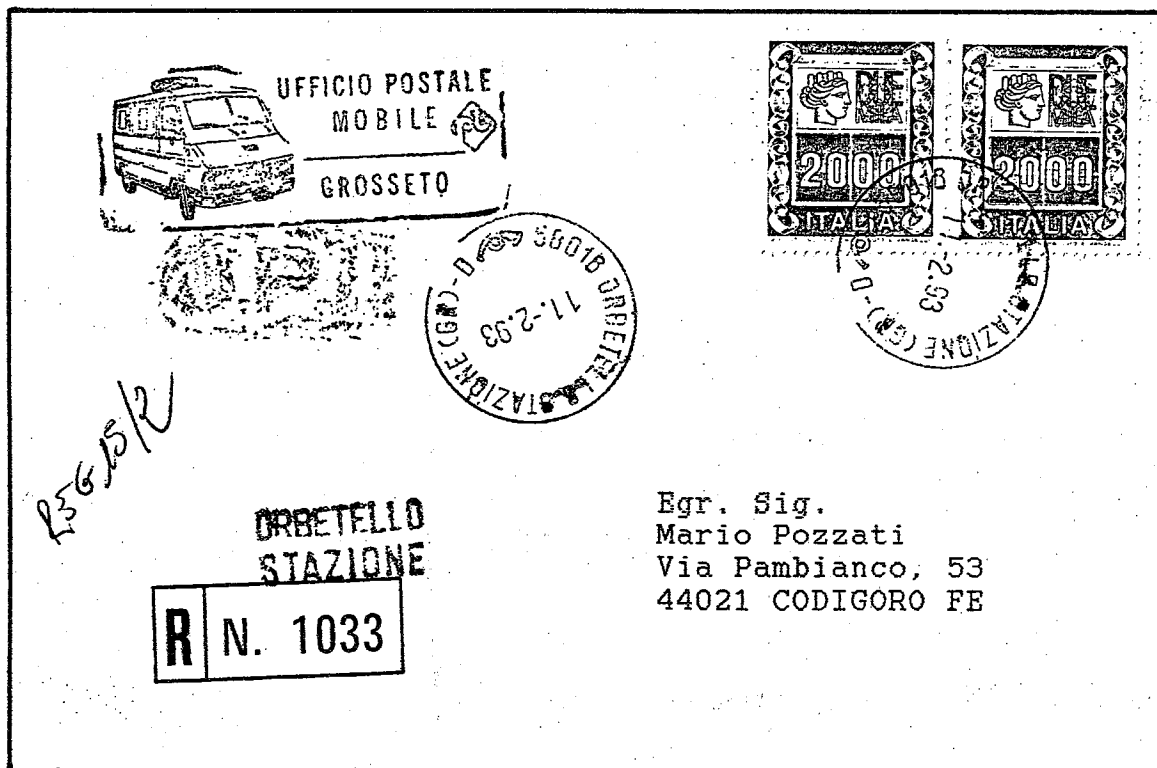
In questa provincia sono operanti anche gli UPI di ABAZIA DI SULMONA, BAGNO, CAGNANO AMITERNO, COCULLO, PETTORANO SUL GIZIO, SASSA, SCANNO e SULMONA. Con quelli già noti di Paganica e Sulmona succ. 1, gli UPI della provincia sono ben dieci (fig. da 8 a 15). Nei primi mesi del '93 però, l'ufficio di Sassa non era operante per .....mancanza di personale!

## Provincia di CHIETI

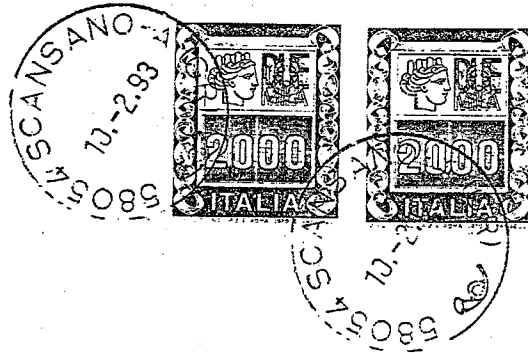
Niente da aggiungere per gli UPI di questa provincia, operanti a Lanciano e Vasto.

(Mario Pozzati)

1



2

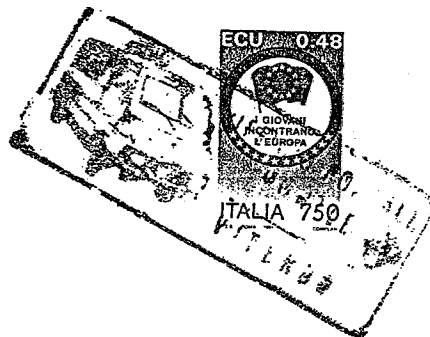


Egr. Sig.  
Mario Pozzati  
Via Pambianco, 53  
44021 CODIGORO FE

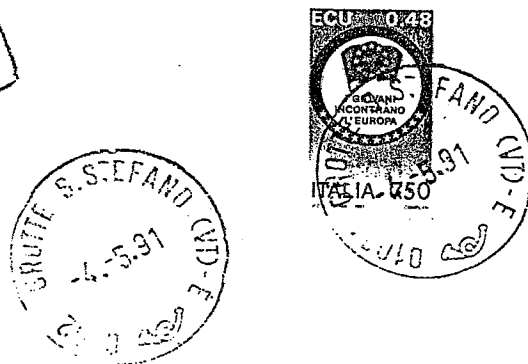
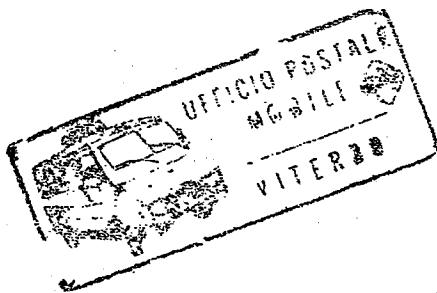
SCANSANO

R N. 3867

3



4

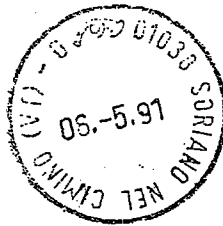


Gent.mo Sig.  
MARIO POZZATI  
Via Pambianco 53  
44021 CODIGORO  
(FERRARA)

5



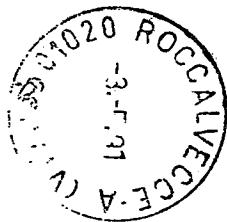
6



Gent' mo Sig.  
 MARIO POZZATI  
 Via Pambianco 53  
 44021 CODIGORO  
 (FERRARA)

7

UPI



Gent.mo Sig.  
 MARIO POZZATI  
 Via Pambianco 53  
 44021 CODIGORO  
 (FERRARA)

8



9



Ennio Cavazzoni  
Enrico Casali 12  
REGGIO EMILIA (RE)

10



COCULLO

11



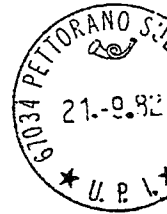
Cavazzoni  
Enrico Casali 12  
REGGIO EMILIA (RE)

Sig.

67012 CAGNANO  
AMITERNO U.P.I.

CAVAZZONI ENNIO  
Via Enrico Casali, 12  
42100 REGGIO EMILIA RE

12



13



o Cavazzoni  
ico Casali 12  
IO EMILIA (RE)

67038 SCANNO  
U.P.I.

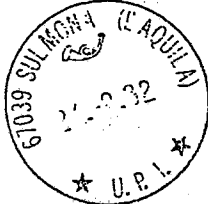


14

Sig.

15

67039 SULMONA  
U.P.I.



SULMONA  
24-8-82

IO  
sali, 12  
LIA RE

Ennio Cavazzoni  
Via Enrico Casali 12  
42100 REGGIO EMILIA (RE)

Ci viene segnalato un errore del catalogo 1980: la riproduzione del BF 113 è in realtà quella dell' analogo annullo dell'anno precedente. Il fatto che i due bolli fossero pressochè identici (a parte la data, l'unica differenza è la scomparsa di "servizi distaccati") trasse forse in inganno il compilatore di allora. Ecco quindi la riproduzione esatta, che potrete fotocopiare e incollare su quella sbagliata.



\* \* \* \* \*

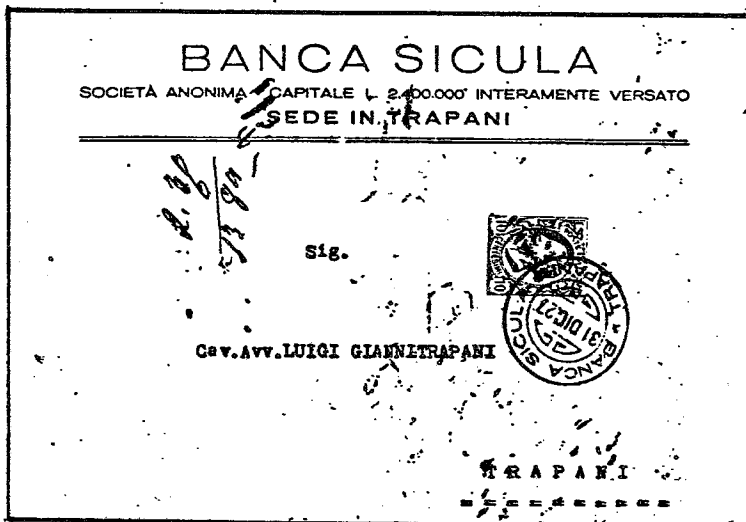
Dal socio Pozzati (a sua volta pervenutigli dal socio Rota), ci giungono due timbri di messaggeri del tipo precedente la normalizzazione del 1969, ma in uso in anni recenti, se non addirittura ancora attualmente. Ma la cosa certo non ci disturba più di tanto, perchè così è immediato conoscere la linea percorsa. Ma evidentemente in Calabria i regolamenti hanno un valore "sui generis": il terzo annullo di messaggere è sì di tipo normalizzato, ma con la leggenda di vecchio tipo, invece che solamente turno e ufficio di appoggio.



\* \* \* \* \*

Il socio Di Gaetano ci invia la fotocopia di una busta della Banca Sicula di Trapani, con il francobollo annullato con il datario "Banca Sicula/Trapani", chiedendoci se si tratta di un recapito postale. Nulla di tutto ciò, sia per il timbro che non è postale, sia per l'affrancatura di 10 centesimi, quando la tariffa della lettera per il distretto era di 50. E' invece una delle prime applicazioni del recapito con mezzi propri nell'ambito del comune, autorizzato -come ci raccontano Angelleri e Filanci ne "I servizi postali in Italia"- con il R.D. 1/7/26 e che imponeva per ogni oggetto recapitato un diritto di 10 cts, scontato mediante un francobollo da annullare con un

bollo recante il nome del mittente-concessionario. Dall'1/7/28 divenne poi obbligatorio utilizzare le apposite marche di recapito autorizzato.



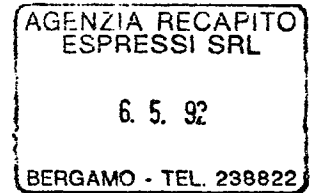
## \* variazioni uffici postali

### Nuovi uffici

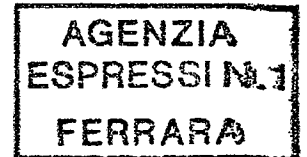
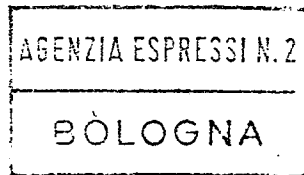
|          |                                |        |
|----------|--------------------------------|--------|
| 23.01.92 | MASSA DI SOMMA (NA)            | 40/455 |
| 02.03.92 | CAMPO DI CARNE DI APRILIA (LT) | 96/196 |

**AGENZIE DI RECAPITO**

Ecco alcune impronte di altre agenzie di recapito: iniziamo con una meccanica di Bergamo: in passato avevamo pubblicato un timbro manuale della Grigiante, ma ignoriamo se si tratti di due diverse ditte o piuttosto di una nuova ragione sociale della prima.

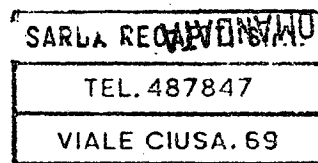


Poi l'ennesima Pitney Bowes 3920, in dotazione alla Agenzia n°2 di Bologna e l'impronta di una non meglio identificata bollatrice della Ferrara n° 1.



La Sarda Recapiti di Cagliari utilizza invece una timbratura con doppia targhetta, chiaramente derivata da una affrancatrice.

ISARDA RECAPITI  
AGENZIA DI RECAPITO  
AUTORIZZATA DAL  
MINISTERO PP. TT.



IMOLA EXPRESS  
RECAPITI VELOCI  
Tel. 22719

Infine un timbretto a mano privo di datario della Imola Express, che più che ad un'agenzia di recapito fa pensare ad una di pony express.

Il socio Tarquini di Sesto San Giovanni ci ha inviato l'impronta de L'Espresso di Milano con il nuovo numero telefonico e una serie di ingrandimenti di impronte delle due agenzie milanesi (L'Espresso e Rinaldi), facendo notare numerose differenze grafiche e chiedendoci dei chiarimenti.

**"L'ESPRESSO" SRL**  
AGENZIA DI RECAPITO AUTORIZZATO  
> 10 - 12 - 92 <  
VIA CUCCHIARI 55 TEL. 83607745

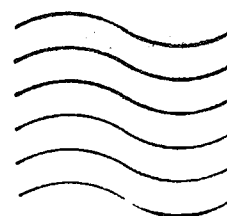
SUCCURSALI :  
V. LE TUNISIA 45  
C. SO MAGENTA 61  
V. FOGAZZARO 26/36

Per quanto ci è stato riferito le impronte vengono composte manualmente sulla tastiera dell'apparecchiatura computerizzata e pertanto sono soggette a piccole differenze di impaginazione. Così per le diciture aggiuntive: "Buone Feste" un giorno appare su una sola riga, un altro su due. Di tanto in tanto si trovano poi delle impronte prive di alcune delle solite indicazioni, come quella qui riprodotta: forse quel giorno l'operatore non aveva voglia di battere troppi tasti, oppure c'erano motivazioni di spazio per particolari corrispondenze.

"RINALDI" AGENZIA DI RECAPITO < 29 GENNAIO '93 >

\* \* \* \* \*

Anche il CPO di Ravenna ha in dotazione un complesso di timbratura con impronta tipo SEL e con il guller tipo "gabbiano stilizzato", analogamente ai CMP e ai CPO di Modena e Reggio Emilia.



Nuovi ovali: la burocrazia continua ad espandersi!

Il funzionamento del sistema carcerario (ci sono sette diversi tipi di prigioni) era compito degli Ispettorati distrettuali degli istituti di pena (circa una decina, con competenza pluriregionale). Per la mania di far coincidere tutto con le regioni, sono stati ora sostituiti dai 16 "Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria", con sede a TO, MI, VE, GE, BO, FI, AN, PG, RM, AQ, NA, BA, PZ, CZ, PA e CA. In attesa di un timbro dei nuovi uffici, vi mostriamo uno di quelli vecchi, quello di Milano, che aveva competenza fino a Rimini. Tra i nuovi ovali segnaliamo poi la Facoltà di ingegneria di Como.



E, a proposito di carceri, ecco gli ovali degli hotel San Vittore e Regina Coeli, due "cinque stelle" tra i più frequentati dai vip della tangente e quello della colonia penale agricola della Capraia, di cui rammarichiamo la recente chiusura: avrebbe potuto riconvertire tanti politici nostrani in valenti (e forse onesti) orticoltori, stallieri e conduttori di armenti!



La nostra assemblea di Prato non poteva esimersi da una visita al Convitto Cicognini, fondato nel 1699 dall'omonimo cardinale, ove -da reminiscenze liceali- aveva studiato D'Annunzio. Abbiamo così scoperto che oltre al Vate, vi furono allievi anche Bettino Ricasoli e Curzio Malaparte. Purtroppo la dotazione di ovali non è ben differenziata: segreteria, direzione didattica e liceo classico usano bolli con la medesima dicitura, mentre solo la scuola media ne ha uno specifico. Quest'anno è stato istituito anche il liceo scientifico, ma l'ovale non era ancora pervenuto dalla Zecca.



E per i tematici ecco il Premio Nobel Marie Curie, l'irredentista Guglielmo Oberdan e il timbro in gomma del Museo dell'artiglieria di Torino.



\* \* \* \* \*

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti  
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino